



**Comune di Pedrengo**

Provincia di Bergamo

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA

## **Variante al Piano di Governo del Territorio**



**Allegato al  
PARERE MOTIVATO**

**PARERI/CONTRIBUTI/OSSERVAZIONI:**

**ANALISI E RISPOSTE**

novembre 2023

*Autorità proponente*  
Comune di Pedrengo

*Autorità competente*  
geom. Geom. Emanuele Bugada, Responsabile del Settore III

*Autorità procedente*  
arch. Simona Comoglio, Responsabile del Settore II

*Variante al PGT*  
arch. Filippo Simonetti  
p.t. Francesco Fagiani  
in dialogo con Arch. Simona Comoglio (RUP)  
in collaborazione con Camilla Pansa

VAS  
arch. Moris A. Lorenzi  
arch. Viviana Rocchetti

## PARERI/CONTRIBUTI/OSSERVAZIONI: ANALISI E RISPOSTE

Nel merito della fase di consultazione rappresentata dalla seconda Conferenza VAS e dal secondo Forum pubblico, sono pervenuti i seguenti pareri/contributi/osservazioni:

ATS Bergamo - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria in data 09.10.2023 prot. n. 11214

Provincia di Bergamo - Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica in data 27.10.2023 prot. n. 12081

ATO - Ufficio d'Ambito di Bergamo in data 30.10.2023 prot. n. 12132

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia in data 30.10.2023 prot. n. 12135

ARPA LOMBARDIA in data 30.10.2023 prot. n. 12156

Parco del Serio in data 31.10.2023 prot. n. 12208

Rispetto ad essi, si prende atto dell'approccio collaborativo emerso da parte degli Enti e dei soggetti coinvolti e si ritiene opportuno specificare che nell'ambito del presente documento sono valutati nell'insieme gli aspetti complessivamente emersi e ritenuti di maggior interesse e utilità per la procedura di VAS.

Di seguito le definizioni delle sigle utilizzate:

**Sintesi:** riassunto del contenuto del parere/contributo/osservazione

**Risposta:** risposta al parere/contributo/osservazione, suddivisa secondo

**PGT:** tematiche attinenti prevalentemente alla Variante

**RA:** tematiche afferenti prevalentemente al Rapporto ambientale o ai suoi allegati

### ATS Bergamo - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria

in data 09.10.2023 prot. n. 11214

#### Sintesi

ATS osserva quanto segue:

**AT1 – Recupero ex Cantoni:** preso atto che sull'area insiste un'attività produttiva dismessa (ex fonderia) con piano di copertura in cemento-amianto, si ricorda che il processo di rimozione e smaltimento dello stesso piano di copertura e di altri materiali contenenti amianto eventualmente presenti dovranno essere comunicati mediante presentazione del piano di bonifica ai sensi dell'art 256 del D.lgs. 81/08.

**AT3 – Ex Chemtura:** visti l'ampliamento del parco pubblico esistente, nonché la creazione di un parco pubblico lungo via Garibaldi, si rammenta che la selezione delle specie arboree dovrà essere relazionata alle specificità climatiche, alle condizioni ambientali locali e alla capacità di innescare salute per gli abitanti (vanno escluse le piante allergeniche e che attirano insetti, mentre saranno promossi specifici interventi di piante con elevato effetto purificante dell'aria, ecc.); infatti la combinazione tra inquinanti atmosferici e allergeni pollinici, che è presente nell'aria delle aree urbane è responsabile del progressivo aumento delle malattie allergiche respiratorie che si è verificato negli ultimi anni e, inoltre, causa dell'aggravamento dei sintomi delle malattie respiratorie, quali la rinite, l'asma bronchiale allergica e le broncopneumopatie croniche. È importante quindi che l'adozione di un'effettiva politica di prevenzione delle patologie allergiche respiratorie nei centri urbani, che deve basarsi non solo sulla riduzione del tasso dei principali inquinanti atmosferici, ma anche sul contenimento della carica di pollini allergizzanti, creando un Verde Urbano Ipoallergenico, che si realizza con una programmazione lungimirante con la realizzazione di nuovi spazi urbani con piante non allergeniche e con la sostituzione negli spazi già esistenti delle le piante morte con specie non allergeniche. Si rammentano i disposti di cui al decreto 10/03/2020 "Criteri

ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde" ed in particolare i paragrafi "F" (criteri ambientali minimi per la fornitura di prodotti per la gestione del verde pubblico – materiale florovivaistico), "G" (criteri ambientali minimi per la fornitura di prodotti per la gestione del verde pubblico - prodotti fertilizzanti) e "H" (criteri ambientali minimi per la fornitura di prodotti per la gestione del verde pubblico - impianti di irrigazione) al fine di perseguire l'obiettivo di "una gestione del verde pubblico nell'ambito di una visione strategica del ruolo che lo stesso può avere per l'ambiente urbano e per la collettività".

## **Risposta**

**PGI:** /

**RA:**

**AT1 – Recupero ex Cantoni:** quanto indicato per il processo di rimozione e smaltimento della copertura in cemento-amianto sarà riportato nella scheda dell'ambito stesso inclusa nel paragrafo "13.2 Individuazione degli Ambiti di trasformazione e loro valutazione", capitolo "13. LE LINEE D'AZIONE E GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL PGT" del RA come segue:

*"Preso atto che sull'area insiste un'attività produttiva dismessa (ex fonderia) con piano di copertura in cemento-amianto, si ricorda che il processo di rimozione e smaltimento dello stesso piano di copertura e di altri materiali contenenti amianto eventualmente presenti dovranno essere comunicati mediante presentazione del piano di bonifica ai sensi dell'art 256 del D.lgs. 81/08."*

**AT3 – Ex Chemtura:** quanto indicato nel merito dell'ampliamento del parco pubblico esistente, relativamente al sistema del verde sarà riportato nel capitolo "14. MISURE DI INSERIMENTO AMBIENTALE E MITIGATIVE", paragrafo "14.4 Biodiversità e aree protette" del RA, nella sezione "Fase di progettazione esecutiva e rilascio dei titoli abilitativi", integrando come segue:

- *"per la realizzazione di nuove aree verdi e nella gestione delle esistenti:*
  - o *si richiamano i disposti di cui al decreto 10/03/2020 "Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde" ed in particolare i paragrafi "F" (criteri ambientali minimi per la fornitura di prodotti per la gestione del verde pubblico – materiale florovivaistico), "G" (criteri ambientali minimi per la fornitura di prodotti per la gestione del verde pubblico - prodotti fertilizzanti) e "H" (criteri ambientali minimi per la fornitura di prodotti per la gestione del verde pubblico - impianti di irrigazione) al fine di perseguire l'obiettivo di "una gestione del verde pubblico nell'ambito di una visione strategica del ruolo che lo stesso può avere per l'ambiente urbano e per la collettività";*
  - o *la selezione delle specie arboree dovrà essere relazionata alle specificità climatiche, alle condizioni ambientali locali e alla capacità di innescare salute per gli abitanti, escludendo il più possibile le piante allergeniche e promuovendo la messa a dimora di piante con elevato effetto purificante dell'aria;*
  - o *visto l'interessamento del territorio comunale di Pedrengo con le aree delimitate per organismi nocivi (Reg.UE 2016/2031) presenti in Lombardia, in particolare nelle zone cuscinetto del coleottero Popillia japonica (intero territorio comunale) e Cancro colorato del platano (Ceratocystis platani), si richiamano i riferimenti normativi relativi a detti organismi nocivi affinché si possa limitarne la diffusione:*  
*<https://fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/DettaglioRedazionale/organismi-nocivi/insetti-e-acari/popillia-japonica>*  
*[https://www.fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/DettaglioRedazionale/organismi-nocivi/funghi-e-oomiceti/ceratocystis-platani.](https://www.fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/DettaglioRedazionale/organismi-nocivi/funghi-e-oomiceti/ceratocystis-platani)*

## Provincia di Bergamo - Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica

in data 27.10.2023 prof. n. 12081

### Sintesi

La Provincia, nella sintesi dei contenuti della proposta di Variante e del RA, evidenzia che

- A. la Relazione di Piano (RP) riporta una stima del patrimonio residenziale attuale, mentre per le aree a destinazione produttiva e commerciale ci si limita invece a riportare i dati relativi al PGT 2005 senza stime sul dato attuale e/o previsto dalla Variante;
- B. in tema di monitoraggio nel RA non sono messi in evidenza gli esiti del monitoraggio del PGT vigente;
- C. in tema di rigenerazione urbana a pag. 72 del RA viene indicato, senza fornire informazioni aggiuntive, che “è stato prodotto un documento strategico per il nuovo PGT gennaio 2023”.

### Risposta

#### PGI:

- A. la relazione di piano è stata rivista introducendo i dati delle attività commerciali e non commerciali messi a disposizione dal Comune di Pedrengo.
- B. /
- C. il documento strategico redatto a gennaio 2023 in collaborazione con l'ufficio tecnico del Comune di Pedrengo è stato utilizzato come supporto preliminare alla redazione della Relazione di Piano. Le parti salienti del documento strategico sono state riprese dalla Relazione di Piano, in particolare nel capitolo 3, paragrafo 3.2, che analizza i temi principali della rigenerazione a Pedrengo: la rigenerazione dei tessuti ad alta densità; Case monofamiliari a bassa densità; la rivitalizzazione dei nuclei di antica formazione; la rigenerazione dei tessuti produttivi. Viene inoltre fornita una sintesi dell'elaborazione dati sulla riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare.

#### RA:

- A. /
- B. si integra il RA nel paragrafo “15.2 Gli indicatori del PGT vigente”, capitolo “15. IL MONITORAGGIO” sottolineando il fatto che il PGT vigente non è stato sottoposto a monitoraggio, aggiungendo a fine paragrafo:  
*“Il PGT vigente non è stato sottoposto a verifica con il sistema di indicatori proposti e non è mai stato pubblicato un Rapporto di monitoraggio.”*
- C. /

### Sintesi

Con riferimento al tema della riduzione del consumo di suolo, si anticipano in questa fase a scopo collaborativo per la predisposizione della documentazione della variante, le seguenti considerazioni:

- nella matrice di “verifica quantitativa riduzione di consumo di suolo” (RA pag. 102 -103) dovranno essere riepilogati tutti gli AT vigenti al 02/12/2014 limitando la compilazione della tabella al solo riquadro A per gli ambiti non confermati dal nuovo PGT e considerabili superficie urbanizzata al 02/12/2014;
- non si concorda con il considerare riduzione di consumo di suolo comunale lo stralcio dell'A1 “Realizzazione dell'infrastruttura sovralocale (Penetrazione est), in capo alla Provincia di Bergamo, con la compartecipazione alla progettazione da parte delle amministrazioni comunali” visto che trattasi di previsione sovracomunale (che permane anche nell'attuale PTCP almeno per il tratto fino a via Kennedy) e considerati i criteri regionali. Si chiede inoltre di chiarire perché, non risultando confermato l'ambito, risulti compilato il riquadro C (AT previsti dal nuovo PGT) per circa 21 mila mq;
- dovrà essere valutato e data evidenza se, ai sensi dei Criteri regionali, i nuovi sistemi della mobilità indicati sulla tavola D3 (ma non riportati in tutti gli elaborati grafici) comportano



consumo di suolo e/o rientrano nel calcolo del BES. Tali infrastrutture dovranno comunque essere indicate anche nella Carta di Consumo di Suolo (CCS).

- andrà verificato se la "definizione dell'interfaccia tra sistema urbano ed aree aperte" potrà comportare consumo di suolo considerato che sembra correlata anche a "possibili modificazioni dell'estensione produttiva";
- nella redazione della CCS, coerentemente con i Criteri Regionali, i soli insediamenti agricoli recuperati a fini residenziali, terziari, ricettivi o comunque con finalità non connesse con l'attività agricola sono da considerarsi superficie urbanizzata;
- per una corretta lettura di tutti gli elaborati grafici ed un più veloce confronto con la CCS si auspica una distinzione, anche utilizzando colori diversi nella cartografia, tra i servizi pubblici che non determinano consumo di suolo (parco urbano o territoriale o comunque con destinazione a verde pubblico di superficie superiore a 2.500 mq) e le previsioni di servizi che i criteri comprendono invece nella superficie urbanizzabile (parcheggi, edifici per lo sport, la cultura, il tempo libero, il culto);
- se considerati superficie naturale nella CCS dovrà essere posta particolare attenzione nella regolamentazione degli spazi verdi pubblici all'interno degli AT individuati dal DdP visto che viene indicato che "la ripartizione tra aree pubbliche e private proposta nella specifica scheda ha valore di puro riferimento".

Per le considerazioni di cui sopra non appare condivisibile il calcolo della riduzione di consumo di suolo fatto a pag. 102 e 103 del RA dove viene indicata una riduzione degli AT su suolo libero del 71,0% (corrispondenti a 166.872 mq). Per la successiva verifica di compatibilità al PTCP i dati riportati nelle tabelle quantitative messe a disposizione su SIVAS, andranno meglio dettagliati comparando, cartograficamente e quantitativamente, per ogni modifica apportata, la situazione alle due soglie previste dalla norma.

Si ricorda che la Carta del Consumo di Suolo (CCS) dovrà uniformarsi a quanto previsto dal comma e-bis) dell'art. 10 della l.r. 12/2005, così come modificato dalla l.r. 31/2014, e dai Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo – Progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14.

## Risposta

**PGI:** L'articolazione del parere sul consumo di suolo della variante di PGT ha richiesto un ulteriore confronto tecnici della Provincia, durante il quale è stata verificata la corretta compilazione della matrice di verifica quantitativa (mod 2). Coerentemente con quanto espresso dal parere per cui "non si concorda con il considerare riduzione di consumo di suolo comunale lo stralcio dell'A1 Realizzazione dell'infrastruttura sovralocale (Penetrazione est)", l'ambito di trasformazione A1 è stato escluso dalla matrice per il calcolo del consumo di suolo. Questo non pregiudica la soglia di riduzione del consumo di suolo al 25% che risulta comunque rispettata. Inoltre, in accordo con i tecnici della provincia, sono stati verificati e variati alcuni elementi puntuali nelle tavole del consumo di suolo.

**RA:** Il RA sarà aggiornato con i dati verificati e aggiornati.

## Sintesi

In tema di aspetti geologici viene specificato che i documenti relativi alla componente geologica tuttora vigenti sono stati predisposti contestualmente al primo PGT (approvati con D.C.C. n. 16 del 15.12.2009); viene riportato essere stato avviato un aggiornamento, ma questo non risulta allegato e nemmeno indicato a quale punto sia tale procedura (i richiami sugli aspetti geologici si riferiscono allo studio di fattibilità geologica redatto in occasione del PRG 2005 "in quanto le tematiche descritte, per via della loro natura, non subiscono variazioni sostanziali").

Il PGRA vigente individua sul territorio comunale alcune aree di esondazione: si ricorda che i Comuni, in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici generali, e loro varianti, sono chiamati ad effettuare una verifica di compatibilità idraulica e idrogeologica delle previsioni urbanistiche vigenti con le condizioni di dissesto presenti o potenziali e adeguare di conseguenza le previsioni degli strumenti stessi, aggiornando periodicamente la componente geologica del PGT a seguito di eventi calamitosi che hanno interessato il territorio comunale o quando si rendono disponibili nuovi studi o conoscenze a scale diverse. **La coerenza tra le previsioni urbanistiche e gli aspetti idrogeologici andrà asseverata utilizzando lo schema previsto dalla DGR n. XI/6314/2022 che dovrà**

**costituire documentazione a corredo della variante urbanistica adottata.** Per gli aspetti geologici si rimanda anche alla recente D.G.R. 15 dicembre 2022- n. XI/7564 "Integrazione dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio relativa al tema degli sprofondamenti (Sinkhole) (Art. 57 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12)".

#### **Risposta**

**PGI:** I documenti del nuovo studio geologico sono stati trasmessi in via informale al fine di una verifica di coerenza con i dati del PGT. I documenti definitivi verranno presentati in fase di adozione.

**RA:** /

#### **Sintesi**

Per quanto riguarda il reticolo idrografico superficiale il comune è lambito a ovest dal fiume Serio e attraversato da un rilevante sistema di rogge (roggia Borgogna, fosso Brusa, roggia Roncaglia, roggia Pedrenga, roggia Roncaglino, Seriola dei prati). Lo stato chimico dell'idrostruttura sotterranea superficiale viene indicato essere 'non buono' per la presenza di nitrati, pesticidi e altri inquinanti connessi ai territori caratterizzati da un elevato grado di industrializzazione.

#### **Risposta**

**PGI:** /

**RA:** se ne prende atto.

#### **Sintesi**

In riferimento al rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica, il Comune di Pedrengo è inserito in zona A ad alta criticità idraulica ai sensi del regolamento regionale n.7/2017 e s.m.i. Si prende atto che venga indicato che il comune "è dotato del Documento semplificato di valutazione del rischio idraulico comunale (approvato con D.C.C. n. 24 del 12.10.2020", segnalato essere in corso di aggiornamento) ma **si ricorda che**, come previsto dell'art.14 comma 1 del R.R. **il comune è tenuto a redigere lo studio comunale di gestione del rischio idraulico ed approvarlo con atto del Consiglio Comunale contestualmente all'adeguamento del PGT al PTR integrato ai sensi della L.R. 31/2014 e s.m.i. o comunque entro il 31 dicembre 2025.**

#### **Risposta**

**PGI:** se ne prende atto.

**RA:** se ne prende atto.

#### **Sintesi**

In tema di scarichi (parere del Settore Gestione del territorio - Servizio Risorse idriche – Scarichi) visto in particolare l'ubicazione degli Ambiti di Trasformazione, si specifica che uno solo dei suddetti ambiti risulta collocato in area esterna all'agglomerato. In merito, in relazione al fatto che il suddetto ambito avrà destinazione di carattere produttivo, si ritiene opportuno dotare le previste aree di tutte le infrastrutture necessarie, compresa la rete di pubblica fognatura collegata all'impianto di depurazione. Per quanto attiene invece alle acque meteoriche di dilavamento, è auspicabile la raccolta ed il riutilizzo delle stesse anche ai fini auspicati dai criteri dell'invarianza idraulica, ed il recapito nei recettori naturali, ciò al fine di evitare al minimo lo scarico in pubblica fognatura.

#### **Risposta**

**PGI:** se ne prende atto.

**RA:** indicazioni già presenti nel capitolo "14. MISURE DI INSERIMENTO AMBIENTALE E MITIGATIVE", paragrafo "14.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato" del RA.

## Sintesi

In tema di suolo, natura, paesaggio e biodiversità si evidenzia quanto segue:

- A. la Variante individua la Rete Ecologica Comunale, nell'elaborato cartografico D7, mentre la normativa di riferimento viene solo accennata nelle NTA del PdR (R0) e nella Relazione del PdS (S0), mentre non è presente una relazione di approfondimento della rete ecologica che valuti le peculiarità locali. La REC individua l'AT4 come un elemento di criticità ricomprendendolo nelle "aree che influenzano negativamente la disposizione della rete ecologica". Vengono rappresentati come elementi della REC anche gli ambiti "di definizione dell'interfaccia tra sistema urbano ed aree aperte", che dovranno essere destinati alla realizzazione di una fascia "boscata in attuazione di un progetto redatto da un tecnico abilitato in coerenza con le norme forestali regionali" e ceduti all'amministrazione comunale anche se non viene chiarita la modalità per la formazione di diritti edificatori anche in relazione al tema della riduzione di consumo di suolo;
- B. per quanto attiene alla verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (parere del Settore Ambiente – Servizio Ambiente e Paesaggio) si riscontra che il Comune di Pedrengo ha provveduto a compilare, seppure in modo non completo, il modulo per la verifica di corrispondenza con la prevalutazione regionale di cui all'Allegato E della DGR 4488/2021, nel quale si dichiara che il PGT è conforme ai piani prevalutati da Regione Lombardia e non ricade tra le eccezioni escluse dalla prevalutazione. Al riguardo il RA (pag. 25) precisa, a seguito della sovrapposizione degli ambiti di trasformazione (AT) con il perimetro del Parco regionale del Serio e degli elementi della RER presenti sul territorio comunale, che:
- l'AT 1 - Recupero ex Cantoni è ricompreso nel Parco regionale del Serio;
  - l'AT4 - Margine sud interferisce con elementi di II livello della RER e nella REC è individuato come elemento di criticità tra le "Aree che influenzano negativamente la disposizione della rete ecologica".

Sempre nel RA viene precisato che "Dal momento che gli AT di cui sopra non sono nuove previsioni, ma previsioni confermate rispetto al PGT vigente già sottoposto a VAS, si procede alla verifica di corrispondenza con apposito format di screening semplificato, riportato nell'Allegato 2 al presente Rapporto ambientale [...] per garantire la non sussistenza di eventuali ricadute determinate dall'attuazione degli interventi, si indica come vincolante all'attuazione degli Ambiti di trasformazione AT 1 - Recupero ex Cantoni e AT4 - Margine sud la valutazione secondo l'"Allegato F - Modulo per lo Screening di incidenza per il proponente" alla D.G.R. n. 4488 del 29.03.2021."

Al riguardo:

- si dà atto che la Variante rientra nella casistica dei PGT di Comuni non interessati dalla presenza di Siti Natura 2000 o non direttamente confinanti con siti Natura 2000;
- considerato che l'ambito di trasformazione AT1, già previsto dal vigente PGT, ricade in corridoio regionale primario ad alta antropizzazione e all'interno del Parco regionale del Serio e che detta previsione, stante la presenza ad oggi, nel lato sud dell'area, di un'attività produttiva (ex-fonderia) dismessa, non determina la compromissione delle connessioni ecologiche verso i Siti Rete Natura 2000, il più vicino dei quali è la ZSC IT2060012 "Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza" posta ad una distanza di circa 6 Km (rispetto al quale si frappongono numerose barriere ed elementi di discontinuità di origine naturale e antropica);
- considerato che l'interferenza con elementi di II livello della RER, relativa alla previsione dell'ambito AT4, non presuppone l'attivazione di uno screening di incidenza stante quanto disciplinato dalla DGR 10962/2009;

si dà atto che la Variante generale al PGT in oggetto ricade tra i piani prevalutati da Regione Lombardia ed elencati nella scheda "caso specifico 17" di cui all'Allegato B alla DGR 4488/2021 e smi e, pertanto, non necessita di essere sottoposta a Valutazione di Incidenza. **Di tale riscontro si dovrà dare conto nel parere motivato.**

Per quanto attiene la scelta, dichiarata nel RA, di sottoporre a successivo screening di incidenza i piani attuativi degli ambiti di trasformazione AT1 e AT4, si evidenzia che la stessa non risulta pertinente, in quanto la presente Variante risulta ricadere tra i piani prevalutati e non sono state individuate possibili incidenze rispetto ai Siti di Rete Natura 2000.



- C. rilevato che il vigente PGT prevede per l'AT1 che le porzioni dell'ambito di trasformazione ricadenti nell'allora PLIS del Serio Nord, oggi Parco regionale del Serio, siano a verde pubblico e verde di protezione mentre la proposta di Variante individua come edificabile anche parte delle aree ricomprese nel Parco regionale del Serio, si segnala che, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 1, lettera c) della LR n. 19 del 21/10/2022, "Nelle aree in ampliamento del Parco regionale del Serio nei comuni di Covo, Pedrengo e Seriate, la variante al piano territoriale di coordinamento è adottata dall'ente gestore del Parco entro due anni dalla data di entrata in vigore della legge regionale [...] e si applica quanto previsto dall'articolo 206 bis, commi 2, 3 e 5"; in particolare l'articolo 206 bis della LR n.16 del 16.07.2007, prevede quanto segue:
- comma 3: *Nelle aree oggetto di ampliamento dei confini del parco regionale [...], fatte salve le previsioni più restrittive previste dagli strumenti urbanistici vigenti, si applicano le norme di salvaguardia di cui al comma 5, [...];*
  - comma 5: *All'esterno del perimetro del tessuto urbano consolidato come definito dal piano delle regole, nelle aree costituenti l'ampliamento del parco, non sono consentiti: [...]*
  - *la costruzione di nuovi edifici ad eccezione, nelle aree destinate all'agricoltura dal documento di piano, di quelli strettamente pertinenti alla conduzione dei fondi agricoli nel rispetto delle disposizioni di cui alla parte II, titolo III, della l.r. 12/2005."*

Al riguardo si invita, dunque, a **verificare con il competente Parco regionale del Serio la compatibilità dell'intervento rispetto alla proposta edificatoria formulata nell'ambito della presente Variante.**

- D. si rileva che per l'ambito AT4 la Variante, pur individuandolo come un elemento di criticità per l'attuazione della REC (lo classifica infatti tra le "Aree che influenzano negativamente la disposizione della rete ecologica") non prevede alcuna conseguente disposizione normativa volta a mantenere la continuità ecologica; anche la relativa scheda d'ambito riportata a pag.96 della Relazione generale del Documento di Piano non indica misure mitigative. Si evidenzia, pertanto, la necessità che vengano individuate soluzioni progettuali volte a garantire la permeabilità ecologica nella porzione sud dell'ambito, posta in adiacenza alle aree agricole classificate dal Piano delle Regole come elementi di filtro ambientale e interessate da un varco della REC da mantenere e deframmentare. Dette indicazioni dovranno essere recepite a livello normativo ed inserite nella scheda di attuazione dell'ambito AT4.

## **Risposta**

### **PGI:**

- A. riportiamo di seguito il paragrafo 3.8.1 della relazione di piano che identifica gli "ambiti di definizione dell'interfaccia tra sistema urbano ed aree aperte" come ambiti da riqualificare che, pur operando entro gli ambiti di regolazione generali, costituiscono la specificazione di alcune porzioni di territorio caratterizzate da problematicità e condizioni tali da meritare un ulteriore affinamento di strategia:

*"Sono quelle aree ove la necessità di dotazione di un comparto produttivo a vocazione artigianale, prossimo al centro urbanizzato, o la realizzazione di lottizzazioni residenziali per addizione, avvenute mediante la semplice sottrazione di area agricola con modalità ad essa non correlate, ha comportato la saturazione dello spazio disponibile senza alcun progetto di interfacciamento con il sistema degli spazi aperti.*

*Poiché la saturazione dei lotti produttivi non lascia margine alle necessità di trasformazione sempre insite in questi territori, e poiché i tradizionali piani di lottizzazione residenziali non si sono posti il problema della costruzione del margine urbano, il Piano prevede aree lineari ai lati degli insediamenti, ove, nel caso del sistema produttivo, correlare le possibili modificazioni dell'estensione produttiva con la composizione di elementi arborei di filtro rispetto al paesaggio agricolo e di arricchimento della sua dotazione vegetazionale, nel caso del sistema residenziale promuovere la realizzazione di spazi verdi lineari di bordo, con valenza pubblica destinati alla fruibilità ciclopedonale. "*

La normativa a cui si fa riferimento riguarda una particolare condizione legata alle aree boscate nei territori in cui non è prevedibile rilevante trasformazione urbanistica e territori agricolo-naturalistici. I diritti edificatori si riferiscono pertanto alle prescrizioni tipologiche ed ambientali

per gli interventi edilizi e di modifica dello stato dei luoghi nei territori agricolo-naturalistici, in conformità con le leggi regionali e nazionali.

B. /

C. in relazione a quanto esposto sono state condotte delle verifiche con il Parco del Serio, ma la scheda di ambito non subisce variazioni.

D. si inseriscono nella scheda di ambito AT4 le seguenti prescrizioni: le aree a verde pubblico dovranno essere informate da permeabilità ecologica e avere valori di biopotenzialità territoriale (BTC) tali da compensare nell'insieme delle aree verdi del piano attuativo la quota di urbanizzazione. Inoltre, verrà posta particolare attenzione a garantire la permeabilità ecologica nella porzione sud dell'ambito.

**RA:**

A. /

B. si recepisce quanto indicato nel parere nel merito delle considerazioni espresse per gli AT e la loro interferenza con il Parco regionale del Serio e la RER, integrando a tal proposito il capitolo "7. POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI RETE NATURA 2000" con il capoverso:

*"Considerando che:*

- *l'AT1, già previsto dal vigente PGT, ricade in corridoio regionale primario ad alta antropizzazione e all'interno del Parco regionale del Serio e che detta previsione, stante la presenza ad oggi, nel lato sud dell'area, di un'attività produttiva (ex-fonderia) dismessa, non determina la compromissione delle connessioni ecologiche verso i Siti Rete Natura 2000, il più vicino dei quali è la ZSC IT2060012 "Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza" posta ad una distanza di circa 6 Km, rispetto al quale si frappongono numerose barriere ed elementi di discontinuità di origine naturale e antropica;*
- *l'interferenza delle previsioni dell'AT4 con elementi di II livello della RER non presuppone l'attivazione di uno screening di incidenza stante quanto disciplinato dalla D.G.R. 10962/2009;*

*si procede alla verifica di rispondenza con apposito format di screening semplificato, riportato nell'Allegato 2 al presente Rapporto ambientale "Format screening di V.INC.A per Piani / Programmi / Progetti / Interventi /attività - PROPONENTE" ("Allegato E Modulo per la verifica di corrispondenza con la preavalutazione regionale" alla D.G.R. n. 4488 del 29.03.2021)."*

eliminando la frase:

*"Dal momento che gli AT confermati non sono nuove previsioni, ma previsioni confermate rispetto al PGT vigente già sottoposto a VAS, si procede alla verifica di rispondenza con apposito format di screening semplificato, riportato nell'Allegato 2 al presente Rapporto ambientale "Format screening di V.INC.A per Piani / Programmi / Progetti / Interventi /attività - PROPONENTE" ("Allegato E Modulo per la verifica di corrispondenza con la preavalutazione regionale" alla D.G.R. n. 4488 del 29.03.2021)."*

Nel merito della non pertinenza della scelta di sottoporre a successivo screening di incidenza i piani attuativi degli ambiti di trasformazione AT1 e AT4, in quanto la Variante risulta ricadere tra i piani prevalutati e non sono state individuate possibili incidenze rispetto ai Siti di Rete Natura 2000. Pertanto, si modifica il RA nel capitolo "7. POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI RETE NATURA 2000" eliminando la frase:

*"D'altro canto, per garantire la non sussistenza di eventuali ricadute determinate dall'attuazione degli interventi, si indica come vincolante all'attuazione degli Ambiti di trasformazione AT 1 e AT14B la valutazione secondo l' "Allegato F - Modulo per lo Screening di incidenza per il proponente" alla D.G.R. n. 4488 del 29.03.2021."*

Inoltre, saranno modificate anche le schede di valutazione degli AT1 e AT4 contenute nel paragrafo "13.2 Individuazione degli Ambiti di trasformazione e loro valutazione" (capitolo "13. LE LINEE D'AZIONE E GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL PGT" del RA) eliminando

nella scheda dell'AT 1 la frase:

*"Come indicato nel capitolo "7. POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI RETE NATURA 2000" del presente documento, dal momento che l'ambito è ricompreso nel Parco regionale del Serio,*

per garantire la non sussistenza di eventuali ricadute determinate dall'attuazione degli interventi, si indica come vincolante all'attuazione la valutazione secondo l' "Allegato F - Modulo per lo Screening di incidenza per il proponente" alla D.G.R. n. 4488 del 29.03.2021.

e nella scheda dell'AT 4 la frase:

"Come indicato nel capitolo "7. POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI RETE NATURA 2000" del presente documento, dal momento che l'ambito interferisce con elementi di II livello della RER e nella REC è individuato come elemento di criticità tra le "Aree che influenzano negativamente la disposizione della rete ecologica", per garantire la non sussistenza di eventuali ricadute determinate dall'attuazione degli interventi, si indica come vincolante all'attuazione la valutazione secondo l' "Allegato F - Modulo per lo Screening di incidenza per il proponente" alla D.G.R. n. 4488 del 29.03.2021."

C. /

D. si riporta la scheda modificata dell'AT 4 contenuta nel paragrafo "13.2 Individuazione degli Ambiti di trasformazione e loro valutazione", capitolo "13. LE LINEE D'AZIONE E GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL PGT" del RA.

### Sintesi

In tema di mobilità il RP indica che "il Comune ha approvato con delibera di CC n.27 del primo ottobre 2018, il Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.) redatto dal l'ingegner Michele Minoja" che conferma la necessità, per il PGT, di affrontare le seguenti tematiche:

- intensità del traffico veicolare su via Kennedy, di natura prevalentemente esogena
- quota eccessivamente ridotta del contributo della ciclabilità al sistema generale della mobilità
- necessità di risoluzione del problema dell'inadeguatezza dell'attraversamento urbano di via Garibaldi e del suo sbocco su via Kennedy.

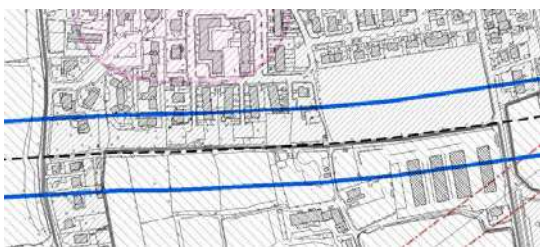
Il PTCP individua sul contesto comunale i seguenti tracciati di progetto:

- PS3 – "Penetrante da est" Pedrengo-Bergamo (Progetto preliminare – categoria C);
- F19 – PF3 – "Raddoppio della linea ferroviaria Ponte San Pietro-Bergamo-Montello" (potenziamento della rete ferroviaria).

Si segnala che, ai sensi dell'art. 39, trattandosi di tracciati di progetto individuati nella cartografia di piano tali previsioni assumono efficacia prescrittiva e prevalente (compresi i relativi corridoi di salvaguardia).

Il PTCP individua anche un tracciato della rete portante della mobilità ciclabile (RP art. 42) di cui la pianificazione comunale dovrà tenere in considerazione nella definizione della rete locale.

La Variante modifica in modo sostanziale le fasce di salvaguardia previste per il tracciato della Penetrante Est rispetto alle previsioni del PGT 2.0, tuttora vigente:



PGT 2.0: Estratto TAV D4.2



VARIANTE: Estratto TAV D4.2

Non essendo esplicitato, nella documentazione messa a disposizione, le motivazioni che hanno portato a tale modifica non possono essere in questa fase fatte considerazioni sulla sua coerenza con la normativa vigente.

Pertanto, considerato che ai sensi dell'art. 10 delle RP, le previsioni infrastrutturali del sistema della mobilità hanno efficacia prevalente e prescrittiva si invita a dettagliare le ragioni che hanno portato a tale variazione segnalando fin da ora che la fascia di salvaguardia dovrebbe avere la finalità di

preservare il territorio interessato dalla nuova opera stradale durante le fasi di progettazione e di realizzazione. Non sembra ovviamente andare in questa direzione prevedere che possano essere realizzati interrati nella fascia di rispetto senza prima aver ottenuto il positivo consenso da parte dell'ente che si deve occupare della progettazione e realizzazione dell'opera. Si precisa inoltre che da Codice della Strada tutte le distanze vanno rapportate al confine stradale e non dall'asse dell'infrastruttura.

Nel contributo dell'Unità Sviluppo Infrastrutturale Strategico della Viabilità si evidenzia che è stata realizzata la rotatoria "all'incrocio con la SP67 e la SP69 (via Kennedy e via Garibaldi)" e "per quanto riguarda la realizzazione di una futura rotatoria, sempre sulla SP67 al confine tra il Comune di Pedrengo e il Comune di Scanzorosciate (zona Cimitero di Pedrengo), è stato rilasciato il Nulla Osta Provinciale su domanda del 18.01.2023 prot. n.2828 presentata dal Comune di Scanzorosciate".

Inoltre, per quanto riguarda gli Ambiti di trasformazione si evidenzia quanto segue:

- AT2 confina a sud con la SP 67: il percorso pedonale interno che collega via Frizzoni con il giardino pubblico di via Veneto interferisce con la SP 67 (attraversamento pedonale) realizzazione della rotatoria su via Papa Giovanni XXII (SP 67);
- AT 3 confina a nord con la SP 69: creazione di un parco pubblico lungo via Garibaldi (SP 69). Nuova strada parallela a via Mazzini e realizzazione di una rotatoria all'incrocio con via Garibaldi (SP 69);
- AT5 confina a ovest con la SP 67: formazione di ampio parcheggio pubblico (nessun accesso carrabile è attualmente aperto sulla SP 67). Ogni modifica sulla rete stradale provinciale dovrà essere preventivamente autorizzato da questo Ente.

## **Risposta**

**PGT:** L'ambito D4 è stato reintrodotta su esplicita richiesta del TAR che prevedeva la riconfigurazione dell'area. Conseguentemente l'amministrazione ha ricercato un disegno urbano che perseguisse il contenimento del volume dell'area edificabile ed una nuova dotazione di verde pubblico di dimensione e posizione adeguata alla facile fruizione pedonale del contesto, in particolare a completamento dei servizi del vicino tessuto residenziale. Il nuovo assetto ha richiesto numerosi confronti e approfondimenti, fra cui la Provincia, definendo una soluzione che, essendo l'area compresa all'interno del centro abitato, si riferisce a fasce di rispetto stradale determinate a livello locale, come peraltro qui già previsto dal PGT vigente (vedi tavole R3 vigente che definisce una distanza di 10 metri). Si precisa che, comunque, l'impostazione planivolumetrica è basata sull'ulteriore sensibile arretramento dell'edificato per mantenere un'adeguata distanza dall'eventuale nuova opera stradale. In ogni caso si ritiene opportuno inserire nelle prescrizioni della scheda AT4 che all'interno della fascia di rispetto non potrà essere realizzata alcuna opera interrata a meno di specifica autorizzazione provinciale.

**RA:** Si riporta la scheda modificata dell'AT 4 contenuta nel paragrafo "13.2 Individuazione degli Ambiti di trasformazione e loro valutazione", capitolo "13. LE LINEE D'AZIONE E GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL PGT" del RA.

## **Sintesi**

In tema di rifiuti (parere del Settore Ambiente - Servizio Rifiuti) si evidenzia quanto segue:

- A. il vigente strumento di programmazione in materia di rifiuti e bonifiche è il Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (PRB), approvato con DGR n. 6408 del 23 maggio 2022, pubblicata sul BURL S.O. n. 21 del 30 maggio 2022. Al Titolo IV e nell'Appendice 1 delle NTA del PRGR sono definiti i Criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero dei rifiuti, di cui si fornisce il link unitamente a quelli relativi a Wiewer dei criteri localizzativi e C.G.R. Web (Catasto Georeferenziato impianti Rifiuti) che contiene la localizzazione e i dati tecnici ed amministrativi relativi agli impianti di gestione rifiuti esistenti sul territorio regionale;
- B. si fornisce il link in cui sono disponibili i dati aggiornati al 2021 sulla produzione di RU e sull'andamento della raccolta differenziata in provincia di Bergamo;
- C. nell'ambito di interventi di trasformazione edilizia e urbanistica è opportuno prevedere una valutazione della necessità di eseguire indagini volte alla verifica dell'eventuale contaminazione

e dell'esistenza di altre passività ambientali in tutte le aree interessate da pregressi utilizzi o dalla presenza di edificazioni e/o infrastrutture. All'accertata assenza di contaminazione, ovvero all'esecuzione dell'eventuale bonifica o risoluzione delle passività ambientali, dovrebbe essere subordinata la realizzazione di nuovi interventi;

- D. nell'ambito dei procedimenti per la concreta realizzazione di interventi che prevedono attività di escavazione dovranno essere definiti il volume di materiale da scavo derivante dalla realizzazione delle opere e le modalità di gestione dello stesso. Si forniscono indicazioni specifiche;
- E. si richiamano le principali disposizioni dettate dal D.lgs. 152/2006 alle quale deve attenersi chi produce rifiuti;
- F. per quanto riguarda la fase di cantiere, si richiamano criteri specifici.

## Risposta

**PGI:** /

**RA:**

- A. il richiamo agli strumenti regionali PRGR comprensivo del PRB sarà riportato nell' Allegato 1 al RA "il Quadro di Riferimento sociale e ambientale", componente "Rifiuti":  
*"Nel merito della pianificazione e programmazione regionale il riferimento è il Programma Regionale di Gestione Rifiuti – PRGR (comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate - PRB), approvato con D.G.R. n. 6408 del 23.05.2022 (pubblicato sul BURL S.O. n. 21 del 30.05.2022)."*
- B. si sottolinea che nell'Allegato 1 al RA "il Quadro di Riferimento sociale e ambientale", componente "Rifiuti" sono stati già considerati i dati 2021 facendo riferimento al "Rapporto sulla produzione dei rifiuti anno 2021", novembre 2021"  
([https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgm/po/mostra\\_news.php?id=1166&area=H](https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgm/po/mostra_news.php?id=1166&area=H))
- C. la necessità di eseguire indagini volte alla verifica dell'eventuale contaminazione e dell'esistenza di altre passività ambientali è già indicata nella sezione "Fase di progettazione urbanistica" nel paragrafo "14.3 Suolo e sottosuolo" del RA del capitolo "14. MISURE DI INSERIMENTO AMBIENTALE E MITIGATIVE";
- D. nella sezione "Fase di cantiere" del paragrafo "14.3 Suolo e sottosuolo" nel capitolo "14. MISURE DI INSERIMENTO AMBIENTALE E MITIGATIVE", vi è già l'indicazione relativa allo stoccaggio e allo smaltimento dei materiali da scavo. Si prende comunque atto delle indicazioni specifiche fornite;
- E. si prende atto delle disposizioni citate;
- F. si prende atto dei criteri indicati.

## Sintesi

Per quanto attiene alla coerenza con la pianificazione sovraordinata, si rileva che:

- A. In relazione ai vincoli sovraordinati la Variante riporta nella tavola D4.1 – Vincoli vigenti e fasce di rispetto, oltre ai vincoli derivanti dal D. Lgs 42/2004 ed al perimetro dei parchi, anche il Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Bergamo (PIF), i siti contaminati e/o potenzialmente contaminati, la piattaforma agro-ambientale del PTCP e alcune informazioni del Piano assetto idrogeologico. Anche se richiamati nella relazione di piano nell'elaborato grafico non vengono rappresentati cartograficamente gli alberi monumentali (fonte MIPAAF) ed i segni delle centuriazioni indicati sulla RVP. La tavola D4.2 Vincoli vigenti e fasce di rispetto individua le fasce di rispetto, la classificazione delle strade (con relative fasce di rispetto), le aree di installazione impianti telecomunicazioni e radiotelevisione e le mappe di vincolo dell'Aeroporto di Orio al Serio. Per le fasce di rispetto si rimanda alle considerazioni precedenti segnalando come la rappresentazione del Perimetro Centro edificato (art. 18 legge 865/1971) non abbia coerenza con l'attuale edificazione nel territorio comunale.

- B. In merito al PTR (L.r. 31/2014) si segnala che per quanto riguarda il consumo di suolo, obiettivo prioritario di Regione Lombardia a cui tutti i territori lombardi sono chiamati a concorrere, non risulta possibile, per quanto sopra evidenziato, esprimere un giudizio di coerenza.
- C. In merito al PTCP il Comune di Pedrengo si trova compreso nel Contesto locale n. 7 “Area urbana centrale” e nella Geografia provinciale denominata “Dorsale metropolitana”. Quest’ultima, che individua la conurbazione tra i nodi di Ponte San Pietro e di Montello, si “caratterizza come asse fondamentale di riferimento sulla linea di forza costituita dal potenziamento della ferrovia e per uno scenario di qualificazione del sistema dei servizi di carattere metropolitano”. Tra gli indirizzi e le politiche assegnate ai contesti a cui Pedrengo appartiene si ritrovano:
- potenziamento e creazione di servizi ecosistemici nei territori dei PLIS;
  - monitoraggio della estensione dei territori interessati dalla presenza di serre;
  - intervenire sulle numerose situazioni ad alto rischio connesse all’impermeabilizzazione dei suoli;
  - utilizzare in modo estensivo la normativa sull’invarianza idraulica. e per il sistema infrastrutturale:
  - sviluppo di un nuovo servizio ferroviario ad alta frequenza sulla dorsale Ponte San Pietro- Bergamo- Montello, con realizzazione di nuove fermate;
  - realizzazione della nuova strada di penetrazione Est Pedrengo-Bergamo con approfondimento analitico-progettuale che possa indicare soluzioni alternative, anche per scenari di medio periodo, e in relazione alle opportune forme di contestualizzazione paesaggistico-ambientale.

La pianificazione comunale dovrà pertanto svilupparsi in modo da essere coerente con questi indirizzi che vengono individuati dalla pianificazione provinciale. Al riguardo si evidenzia come le modifiche introdotte per l’AT4 rendano il piano meno coerente con gli indirizzi del PTCP in merito alla contestualizzazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture, indicato obiettivo prioritario della pianificazione provinciale nel titolo 11 delle RP.

### **Risposta**

#### **PGI:**

- A. Alberi monumentali e centuriazioni sono previste dalla tavola Rq3e del PGT vigente che andrà allegata al piano delle regole.
- B. Le analisi sul consumo di suolo sono state aggiornate in seguito a nuovo incontro con la Provincia, durante il quale è stato rivisto il ruolo dell’ambito A1 penetrazione Est, escluso dalla matrice di verifica, e verificato che le soglie di riduzione fossero rispettate.
- C. Riguardo le considerazioni sull’ambito AT4 facciamo riferimento alla precedente risposta sulle fasce di rispetto infrastrutturale e alle nuove indicazioni previste all’interno della scheda.

#### **RA:** /

### **Sintesi**

In tema di Ambiti Agricoli Strategici (AAS) la proposta di piano in esame non sembra introdurre modifiche rispetto agli areali individuati nel PTCP. Tali aree vengono rappresentate nella tavola D4.1 all’interno della piattaforma agro-ambientale del PTCP, ma si ricorda che, oltre che all’interno del DdP, gli AAS andranno rappresentati anche nel PdR e dovrà essere presente una norma che renda esplicite le regole all’interno degli AAS a garanzia della loro tutela e valorizzazione.

### **Risposta**

**PGI:** nelle NTA si inserisce il richiamo alla normativa regionale e provinciale che regola gli AAS.

#### **RA:** /

### **Sintesi**

Si segnala che:



- l'adeguamento del PGT al PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014 dovrà comportare il contestuale adeguamento alle disposizioni regionali in tema di invarianza idraulica, assetto idrogeologico, zonazione sismica e regolamento edilizio tipo. Il rispetto di tali adempimenti verrà verificato in sede di trasmissione degli atti di PGT ai fini della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURL, ai sensi del comma 11 dell'art.13 della LR 12/2005. Per gli aspetti geologici si rimanda anche alla recente D.G.R. 15 dicembre 2022- n. XI/7564 "Integrazione dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio relativa al tema degli sprofondamenti (Sinkhole) (Art. 57 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12)" e, come previsto dalla DGR n. XI/6314/2022, nella documentazione a corredo della variante urbanistica adottata dovrà essere allegata l'asseverazione secondo lo schema presente sulla stessa delibera;
- ai sensi dell'art. 3 della l.r. 12/2005, "gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale a diverso livello ed i relativi studi conoscitivi territoriali utilizzano, come informazione topografica di riferimento, il DBT.";
- per la redazione del PGT il Comune dovrebbe utilizzare la versione più aggiornata del limite amministrativo messo a disposizione da Regione Lombardia, consultabile e scaricabile dal metadato "Limiti amministrativi correnti" pubblicato nel Geoportale regionale (www.geoportale.regione.lombardia.it). Qualora il Comune ritenga che il limite amministrativo pubblicato nel Geoportale non sia coerente con quello in uso nel Comune stesso, dovrà fornirlo alla Struttura Sistema Informativo Integrato (SIT) di Regione Lombardia che provvederà ad aggiornarlo nel Geoportale. In tal caso il limite amministrativo che il Comune trasmetterà al SIT dovrà essere il risultato della preventiva attività di condivisione delle informazioni con i Comuni territorialmente contermini, finalizzata a concordare tra gli stessi il tracciato cartografico dei limiti amministrativi. Il tracciato deve essere inviato in formato vettoriale gis (shapefile), allegando tutta la documentazione comprovante il percorso effettuato (accordo sottoscritto dalle Amministrazioni interessate, verbale di conferenza di servizi, eventuale cartografia in formato .pdf);
- per la Variante, prevedendo un nuovo Documento di Piano ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i., dovrà essere presentata specifica richiesta di Verifica di compatibilità con il PTCP allo scrivente Ufficio della Provincia di Bergamo utilizzando la modulistica, aggiornata per il nuovo PTCP scaricabile dal sito della Provincia di Bergamo: [www.provincia.bergamo.it/cnvpbgm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2057](http://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2057)).

### **Risposta**

**PGI:** Il nuovo PGT utilizza come base cartografica l'aerofotogrammetrico fornito dal Comune, più aggiornato, ma comunque compatibile, rispetto al DBT di Regione Lombardia. Il confine comunale utilizzato è stato oggetto di verifica e accordo con i comuni contermini. Il nuovo confine verrà trasmesso come previsto al SIT di Regione Lombardia.

**RA:** /

## ATO - Ufficio d'Ambito di Bergamo

in data 30.10.2023 prof. n. 12132

### Sintesi

ATO, in tema di acque e sottoservizi:

- A. sottolinea che il Comune di Pedrengo ricade all'interno dell'agglomerato AG01601801 "Bagnatica", servito di depurazione di Bagnatica DP01601801 autorizzato con D.D. provinciale n. 1655 del 22.07.2022. Le acque reflue urbane sono autorizzate a scaricare in corsi d'acqua superficiali (Fiume Serio) con la D.D. n. 1655 del 22.07.2022 tramite uno sfioratore di piena. Il programma degli Interventi 2018-2023, approvato con Delibera di CdA n. 22 del 07.09.2022 non prevede interventi terno del territorio comunale di Pedrengo. Nel Comune di Pedrengo sono presenti dieci insediamenti produttivi da cui si generano scarichi industriali e/o meteorici di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne e/o assimilabili alle acque reflue domestiche autorizzati a recapitare in pubblica fognatura, in particolare otto sono in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale AUA, una è in possesso di assimilabilità alle acque reflue domestiche e una di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06;
- B. rammenta che, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 art. 137, comma 1, chiunque apra o effettui scarichi industriali in rete fognaria senza autorizzazione oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata negata, incorrere nelle violazioni delle disposizioni e norme legislative in materia;
- C. nella tabella seguente si riporta il dettaglio degli Ambiti significativi ai fini della compatibilità con il Piano d'Ambito, sottolineando che tutti gli AT risultano in aree servite da pubblica fognatura:

NOME AMBITO	DESTINAZIONE D'USO	SUPERFICIE TOT. (mq)	POSIZIONE RISPETTO L'AGGLOMERATO
AT1 Recupero ex Cantoni	RESIDENZIALE	28.348	PARZIALMENTE ESTERNO
AT2 completamento interno	RESIDENZIALE	4.481	INTERNO
AT3 ex Chemtura	PRODUTTIVA	66.989	INTERNO
AT4 margine sud	RESIDENZIALE	22.668	INTERNO
AT5 margine produttivo ovest	PRODUTTIVA	10.443	ESTERNO
AT6 via Ceresa via Boni	RESIDENZIALE	5.679	INTERNO
PII Do.Ro Global service	PRODUTTIVA	ND	PARZIALMENTE ESTERNO

- D. ricorda che:
- le eventuali nuove aree di edificazione poste all'interno dell'agglomerato o confinanti con lo stesso dovranno essere collegate alla pubblica fognatura;
  - una volta realizzate le nuove espansioni dovranno essere verificate ed eventualmente ridimensionate/adequate le reti e gli sfioratori fognari posti sui tratti a valle delle nuove costruzioni;
- E. invita in fase di predisposizione/aggiornamento dei regolamenti attuativi del PGT:
- tener conto di quanto previsto dall'art. 6 del R.R. 2/06 in merito al risparmio idrico ed al riutilizzo della risorsa idrica;
  - mettere in atto le disposizioni emanate con il Regolamento regionale n. 7 del 23.11.2017.
- F. in conclusione, esprime parere favorevole circa la compatibilità della variante in oggetto con il Piano d'Ambito.

### Risposta

#### PGI:

- A. se ne prende atto;
- B. se ne prende atto;
- C. se ne prende atto;

- D. se ne prende atto;
- E. se ne prende atto;
- F. se ne prende atto.

**RA:**

- A. quanto indicato da ATO circa la situazione attuale nel Comune di Pedrengo sarà riportato nell'Allegato 1 al RA "il Quadro di Riferimento sociale e ambientale", componente "Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato", nella sezione dedicata "RETE FOGNARIA":

*"Come evidenziato da ATO con parere espresso in sede di seconda Conferenza VAS, il Comune di Pedrengo ricade all'interno dell'agglomerato AG01601801 "Bagnatica", servito di depurazione di Bagnatica DP01601801 autorizzato con D.D. provinciale n. 1655 del 22.07.2022. Le acque reflue urbane sono autorizzate a scaricare in corsi d'acqua superficiali (Fiume Serio) con la D.D. n. 1655 del 22.07.2022 tramite uno sfioratore di piena. Il programma degli Interventi 2018-2023 (approvato con Delibera di CdA n. 22 del 07.09.2022) non prevede interventi all'interno del territorio comunale.*

*Nel Comune di Pedrengo sono presenti dieci insediamenti produttivi da cui si generano scarichi industriali e/o meteorici di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne e/o assimilabili alle acque reflue domestiche autorizzati a recapitare in pubblica fognatura, in particolare otto sono in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale AUA, una è in possesso di assimilabilità alle acque reflue domestiche e una di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06."*

- B. se ne prende atto;
- C. quanto indicato per gli Ambiti significativi ai fini della compatibilità con il Piano d'Ambito, sarà riportato nel capitolo "13. LE LINEE D'AZIONE E GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL PGT", paragrafo "13.2 Individuazione degli Ambiti di trasformazione e loro valutazione" del RA:

*"Nella tabella seguente si riporta il dettaglio degli Ambiti significativi ai fini della compatibilità con il Piano d'Ambito ricompreso nel parere espresso da ATO in sede di seconda Conferenza VAS, sottolineando che tutti gli AT risultano in aree servite da pubblica fognatura:"*

NOME AMBITO	DESTINAZIONE D'USO	SUPERFICIE TOT. (mq)	POSIZIONE RISPETTO L'AGGLOMERATO
AT1 Recupero ex Cantoni	RESIDENZIALE	28.348	PARZIALMENTE ESTERNO
AT2 completamente interno	RESIDENZIALE	4.481	INTERNO
AT3 ex Chemtura	PRODUTTIVA	66.989	INTERNO
AT4 margine sud	RESIDENZIALE	22.668	INTERNO
AT5 margine produttivo ovest	PRODUTTIVA	10.443	ESTERNO
AT6 via Ceresa via Boni	RESIDENZIALE	5.679	INTERNO
PII Do.Ro Global service	PRODUTTIVA	ND	PARZIALMENTE ESTERNO

- D. si integrano le indicazioni inerenti alla gestione delle acque reflue riportate nel capitolo "14. MISURE DI INSERIMENTO AMBIENTALE E MITIGATIVE", paragrafo "14.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato" del RA, nella sezione "Fase di progettazione esecutiva e rilascio dei titoli abilitativi":

- "per le nuove espansioni si ricorda che:
  - o quelle poste all'interno dell'agglomerato o confinanti con lo stesso dovranno essere collegate alla pubblica fognatura;
  - o una volta realizzate le nuove espansioni dovranno essere verificate ed eventualmente ridimensionate/adequate le reti e gli sfioratori fognari posti sui tratti a valle delle nuove costruzioni;"

- E. se ne prende atto;
- F. se ne prende atto.

## Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia

in data 30.10.2023 prot. n. 12135

### Sintesi

La Soprintendenza, in tema di archeologia belle arti e paesaggio osserva quanto segue:

- A. **Profilo paesaggistico:** dopo aver anticipato le valutazioni di carattere generale già inoltrate in sede di Prima conferenza di VAS, osserva nel merito del Documento di Piano - Norme tecniche di attuazione - Ambiti di trasformazione (AT):

AT1 Recupero Ex Cantoni: l'ambito è sottoposto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, c. 1, let. c); visto l'impianto industriale dismesso lo stesso può sopportare una riconversione edilizia. Tuttavia, particolare cura dovrà essere posta nel rapporto tra costruito e aree libere che, predominanti, dovranno essere sapientemente progettate nelle loro componenti vegetazionali in relazione alla vicina asta fluviale del Serio e nella mitigazione dell'intervento dalla strada.

- B. **Profilo culturale:** il Piano delle Regole e gli studi di approfondimento culturale è opportuno che diano conto:

- della verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela monumentale e archeologica decretati ai sensi degli artt. 12, 13 e 45. Si ricorda che l'elenco dei beni architettonici e archeologici presenti sul territorio può essere richiesto agli organi periferici di tutela del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Bergamo e Brescia) o verificata attraverso il sito [www.lombardia.beniculturali.it/sistema\\_informativo\\_territoriale](http://www.lombardia.beniculturali.it/sistema_informativo_territoriale). Si richiamano altresì gli eventuali decreti di esclusione dell'interesse culturale poiché gli stessi possono riportare indicazioni e suggerimenti di cautela rispetto ad ambiti che, pur non avendo requisiti di culturalità, possono risultare significativi per il contesto locale;
- della verifica della presenza sul territorio comunale di ambiti di tutela ope legis ai sensi dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e la predisposizione di documenti specifici di individuazione;
- della individuazione degli edifici "per i quali si intende formulare proposta motivata di vincolo" (art. 10, comma 2 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 Legge per il governo del territorio e successive modifiche ed integrazioni, a seguire Legge per il governo del territorio);
- pur non essendo sottoposti a specifico provvedimento di tutela ministeriale, degli eventuali beni catalogati da Regione Lombardia con schede SIRBeC sul sito [www.lombardiabeniculturali.it](http://www.lombardiabeniculturali.it) (ai sensi del Decreto del Dirigente dell'U.O. "Infrastruttura per l'informazione territoriale" del 10 novembre 2006, n. 12520, "Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi dell'art. 3 della Legge per il governo del territorio).

Per il perseguimento degli obiettivi di Piano si ritiene che la variante del PGT debba garantire il più possibile il contenimento del consumo di suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area, compresi i centri storici nella loro globalità escludendo dall'edificabilità gli ambiti riconosciuti dalla Carta di sensibilità paesaggistica in classe 5 (sensibilità paesaggistica molto alta).

A prescindere dalla sottoposizione di alcune loro parti a specifici dispositivi di tutela, i centri storici sono elementi di rilevante connotazione paesaggistica riconosciuti dalla normativa statale (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio parte Iii, Capo II art. 136 comma 1 lettera c), regionale (Legge per il governo del territorio ed allegati criteri) e provinciale: gli interventi che interessano i centri storici è opportuno che si orientino verso trasformazioni che, pur adeguando e attualizzando il tessuto secondo le necessità contemporanee, garantiscano il permanere nel tempo dei valori che caratterizzano questi sistemi urbanistici, riorganizzandoli in funzione dei rapporti con il loro più ampio contesto territoriale. Andranno dunque considerati elementi edilizi (nelle componenti tipologiche e funzionali), spazi esterni ed interni, assetto viario ed elementi naturali eventualmente presenti evitando, ovviamente, la possibilità di demolire e ricostruire (anche in sagoma) i manufatti architettonici.

Nell'elencazione dei manufatti storici è bene che sia indicato con chiarezza quali siano sottoposti a tutela ai sensi della parte II del D.lgs. 42/2004.

Lo sviluppo del tessuto consolidato e l'assetto paesaggistico del territorio comunale devono quindi essere attentamente valutati in termini di:

- conservazione e protezione del patrimonio storico-culturale;
- recupero dei sottotetti coerente con i caratteri edilizi identificativi storici;
- rapporti pieni - vuoti e saturazione dei vuoti urbani. Se si concorda infatti con l'obiettivo di riduzione di consumo di terreno ineditato, va tuttavia studiata la saturazione di spazi liberi e garantito il significato della presenza di alcuni vuoti urbani che non sempre è "di risulta" mentre spesso è funzionale alla lettura di specifiche situazioni urbane; conservazione e protezione delle tracce residue dell'assetto boscato ed agricolo del territorio;
- sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili; ambiti di trasformazione.

Per quanto riguarda la "Promozione ed attuazione di interventi per l'efficienza energetica degli edifici ed il contenimento dei carichi ambientali" si rimanda anche alla nota inviata dalla Soprintendenza n. 0008143-P del 07-05-2021.

- C. **Profilo archeologico:** si rileva che non è stato recepito quanto richiesto in materia di perimetrazione delle aree di rischio archeologico nelle tavole di Piano: si richiama quanto già espresso in merito al potenziale archeologico del territorio, ribadendo che l'individuazione delle aree a rischio archeologico non soltanto è un atto dovuto di tutela del patrimonio archeologico, come previsto dalla normativa nazionale ed europea, ma costituisce altresì uno strumento per la corretta pianificazione territoriale e per l'individuazione delle aree di sviluppo e di urbanizzazione, anche nella prospettiva di ridurre il rischio di interferenze con il deposito archeologico che può comportare la non fattibilità di progetti già approvati o l'incremento dei costi e dei tempi di realizzazione.

A tal proposito si osserva che ricadono in aree a rischio archeologico i seguenti AT:

AT 6: zona interessata da tracce della centuriazione romana e posta a ridosso di un tracciato viario di antica origine;

AT 4: previsto lungo un asse viario storico.

Per tali ambiti si chiede che i progetti comportanti scavo siano trasmessi alla scrivente Soprintendenza per l'espressione del parere e l'adozione delle opportune misure di tutela.

Si rammenta per tutte le opere pubbliche e di interesse pubblico, comprese le opere di urbanizzazione previste per tutti gli AT, la normativa vigente in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al D.lgs. 36/2023 art. 41 c.4 e al D.lgs. 42/2004 art. 28 c. 4: si richiama alla puntuale applicazione della normativa per le opere comportanti scavo previste all'interno del Piano dei Servizi, comprese le ciclopedonali e i parcheggi pubblici.

Si segnala la necessità che in tutti gli accordi, intese, concertazioni derivanti da tale negoziazione, qualora riguardanti direttamente o indirettamente beni tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, siano coinvolte preventivamente anche le Soprintendenze competenti in materia, ai fini di non generare aspettative non realistiche ed evitare danni economici agli operatori coinvolti.

## **Risposta**

**PGI:** I beni e i vincoli sotto il profilo paesaggistico, culturale e archeologico sono previsti all'interno delle tavole D4.1 e D4.2 dei vincoli e nella tavola Rq3e del PGT vigente e che verrà allegata al piano delle regole.

**RA:** /

## ARPA LOMBARDIA

in data 30.10.2023 prot. n. 12156

ARPA osserva quanto segue:

### Sintesi

#### 1. Rapporto ambientale:

- A. nel RA e nei vari elaborati pubblicati non è stato fornito un raffronto funzionale tra i testi normativi vigenti e i testi modificati e un raffronto funzionale tra gli elaborati cartografici vigenti e modificati in modo da consentire di comprendere al meglio le correzioni introdotte;
- B. in merito all'esistente sistema fognario e depurativo, era stato chiesto di "effettuare un'accurata descrizione del sistema di depurazione delle acque reflue per tutte le località appartenenti al territorio comunale, valutando l'efficienza e la capacità (effettiva e di progetto) degli impianti". Considerato che, in base all'art.50 delle NTA del PTUA 2016, i Comuni hanno l'obbligo (preliminarmente all'approvazione di piani e progetti di ristrutturazione urbanistica e di nuova urbanizzazione) di richiedere all'Ufficio d'Ambito una valutazione circa la compatibilità con il Piano d'Ambito: si rinnova tale richiesta;
- C. in tema di scarichi idrici, era stato suggerito di inserire un elenco relativo agli insediamenti produttivi (industriali, artigianali e/o commerciali) distinguendo quelli che scaricano in fognatura da quelli che scaricano in acque superficiali. In previsione dei nuovi insediamenti attinenti alla Variante: si rinnova tale richiesta;
- D. in merito alle problematiche legate a molestie olfattive segnalate in fase di scoping, si prende atto dal Rapporto Ambientale che "agli atti non risultano eseguiti rilievi di alcun tipo". Inoltre, si rileva che non è stato dato seguito al suggerimento di evidenziare, nella documentazione a corredo della variante, tutte quelle attività ricadenti sul territorio comunale da cui possono derivare emissioni odorigene eventualmente differenziandone la tipologia di attività fonte di possibile disturbo (attività produttiva, allevamento, ...);
- E. in merito alle problematiche legate a molestie di natura acustica presenti negli archivi storici dell'Agenzia legate prevalentemente ad attività commerciali, si rileva l'assenza di approfondimento di tal aspetto; non è stato fornito alcun dettaglio richiesto sullo stato di attuazione di eventuali indagini/monitoraggi effettuati o in corso e/o eventuali misure messe in opera per far cessare o limitare tale disturbo.

### Risposta

#### PGT:

/

#### RA:

- A. nel RA e nei vari elaborati pubblicati non è stato fornito un raffronto funzionale tra i testi normativi vigenti e i testi modificati e un raffronto funzionale tra gli elaborati cartografici vigenti e modificati in modo da consentire di comprendere al meglio le correzioni introdotte;
- B. si veda parere ATO (prot. n. 12132 del 30.10.2023);
- C. si veda parere ATO (prot. n. 12132 del 30.10.2023);
- D. nel merito si sottolinea che il Comune ha installato 5 sensori di rilevazione della qualità dell'aria con reportistica periodica a partire da luglio 2023: tale informazione sarà riportata nell'Allegato 1 al RA "il Quadro di Riferimento sociale e ambientale", componente "Aria e fattori climatici, mobilità e trasporti", nella sezione "ELEMENTI DI ATTENZIONE";
- E. il Comune ha effettuato le necessarie ordinanze nel merito delle segnalazioni suddette: tale informazione sarà riportata nell'Allegato 1 al RA "il Quadro di Riferimento sociale e ambientale", componente "Inquinamento acustico", nella sezione "ELEMENTI DI ATTENZIONE".



## Sintesi

### 2. Piano di Monitoraggio

- A. nel RA (come nel documento di scoping) non vi sono riferimenti al monitoraggio pregresso del PGT e agli eventuali esiti dello stesso;
- B. in merito alla proposta del futuro Monitoraggio al PGT2, si prende atto della progettazione dello stesso con 35 indicatori: si coglie l'occasione per suggerirne la riduzione ad un numero limitato di indicatori che possano configurarsi come realmente utili e facilmente popolabili, al fine di agevolare così l'attuazione del monitoraggio stesso e non gravare troppo sull'impegno richiesto agli uffici comunali che saranno chiamati a gestirlo;
- C. si ricorda che il Piano di Monitoraggio "individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione delle attività di monitoraggio", in particolar modo qualora sia previsto il ricorso a Soggetti esterni all'Ente estensore del piano. Al riguardo, si precisa sin da ora che un eventuale coinvolgimento di ARPA nelle attività di monitoraggio, che verrà reso a titolo oneroso laddove non costituisca parte integrante delle attività istituzionali di ARPA, dovrà essere concordato preliminarmente con la scrivente Agenzia e non può, allo stato attuale essere garantito;
- D. si coglie l'occasione per segnalare importanti elementi di novità inseriti nella L. 108/2021 di Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 77/2021 che ha introdotto modifiche all'art. 18 della parte seconda del D.lgs. 152/06: essa stabilisce che l'autorità procedente trasmetta all'autorità competente per la VAS i risultati periodici del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate e stabilendo che l'autorità competente, a sua volta, si esprima su detti risultati entro 30 giorni e verifichi lo stato di attuazione del Piano, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionali e regionali;
- E. inoltre, si ricordano gli aggiornamenti della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, oltre alla pubblicazione sul sito del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica di "Indirizzi operativi generali per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art.18 del D.Lgs.152/2006)" e di "Indirizzi operativi specifici per il monitoraggio nella Valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali" che forniscono una metodologia di approccio per misurare la sostenibilità di piani e programmi anche alla luce delle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali che costituiscono il nuovo quadro di riferimento per le valutazioni ambientali. Essi hanno anche la finalità di accompagnare le autorità procedenti nella stesura del piano di monitoraggio ambientale e dei rapporti periodici di monitoraggio ambientale.

## Risposta

**PGI:** /

**RA:**

- A. si integra il RA nel paragrafo "15.2 Gli indicatori del PGT vigente", capitolo "15. IL MONITORAGGIO" sottolineando il fatto che il PGT vigente non è stato sottoposto a monitoraggio, aggiungendo a fine paragrafo:  
*"Il PGT vigente non è stato sottoposto a verifica con il sistema di indicatori proposti e non è mai stato pubblicato un Rapporto di monitoraggio."*
- B. si integra il RA nel paragrafo "15.3 La scelta del set di indicatori della proposta di Variante al PGT", capitolo "15. IL MONITORAGGIO" aggiungendo dopo la frase  
*"Si raccomanda, prima della definizione del Piano di monitoraggio, di verificare gli indicatori proposti anche in funzione di quelli definiti per il monitoraggio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile."*  
la seguente:  
*"Nella scelta finale degli indicatori, al fine di agevolare l'attuazione del monitoraggio, si potrà scegliere di ridurre il numero scegliendo quelli realmente utili e facilmente popolabili, facendo riferimento anche ai contenuti dei seguenti documenti: "Indirizzi operativi generali per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art.18 del D.lgs.152/2006)" e di "Indirizzi operativi*

specifici per il monitoraggio nella Valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali" pubblicati sul sito del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica."

- C. se ne prende atto;
- D. si integra il RA nel paragrafo "15.4 Il Programma di monitoraggio", capitolo "15. IL MONITORAGGIO" riportando dopo la frase

*"Le eventuali misure correttive indicate dall'Ufficio di Piano sulla base del rapporto di monitoraggio e condivise nel tavolo interistituzionale, dovrebbero supportare la Giunta comunale a verificare lo stato di attuazione delle scelte pianificatorie sulla base delle quali modificare o riorientare il DdP (che ai sensi della l.r. 12/05 ha validità quinquennale) e a valutare la necessità o meno di procedere con delle varianti al Piano stesso."*

il testo integrale dell'art. 18 della parte seconda del D.lgs. 152/06:

*"Si ricorda che ai sensi dell'articolo 18 della parte seconda del D.lgs. 152/06:*

*1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.*

*2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.*

*2-bis. L'autorità procedente trasmette all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda.*

*2-ter. L'autorità competente si esprime entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente.*

*3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.*

*3-bis. L'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34.*

*4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione."*

- E. si veda il punto B.

### Sintesi

**3. Vincoli:** si prende atto positivamente che sono state riportate alcune perimetrazioni di vincolo che interessano direttamente il territorio comunale pur derivando da elementi esterni al confine comunale, dando seguito a quanto osservato in fase di scoping. Dalla consultazione delle tavole di vincolo del nuovo DdP (tavola D4.1 – Vincoli vigenti e fasce di rispetto e tavola D4.2 – Vincoli vigenti e fasce di rispetto) si osserva quanto segue:

- A. in merito alla fascia di rispetto cimiteriale del cimitero comunale, si prende atto positivamente che è stata riportata con un'ampiezza di 100 m dal perimetro del cimitero dando seguito al parere per variante al Piano cimiteriale comunale di Pedrengo rilasciato dalla scrivente Agenzia (prot. ARPA n. 105959 del 12/07/2017) con giudizio finale negativo alla riduzione della fascia di rispetto da 100 metri a 50 metri;
- B. in merito alla fascia di rispetto impianto di depurazione (100m) ubicata lungo il fiume Serio in prossimità del confine occidentale con il limitrofo comune di Gorle, si richiama quanto già osservato a riguardo in fase di scoping e cioè che "dagli archivi e applicativi informativi a servizio

dell'Agenzia non si riscontra la presenza sull'intero territorio comunale di Pedrengo di nessun impianto di depurazione a cui applicare la delimitazione di detta fascia di rispetto"; si coglie nuovamente l'occasione per ricordare che questo vincolo è da attribuire agli "impianti di depurazione che trattino scarichi contenenti microrganismi patogeni e/o sostanze pericolose alla salute dell'uomo";

- C. riguardo alle Attività a Rischio di Incidente Rilevante (RIR), alle relative aree di danno e ai siti contaminati e/o potenzialmente contaminati si prende atto positivamente della relativa rappresentazione cartografica;
- D. riguardo alla presenza sul territorio comunale delle Aree di Ricarica dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI) e Profonda (ISP) definite contestualmente al PTUA 2016, e delle fasce di rispetto dei Reticoli Idrografici Principale e Minore, si ritiene utile di prevederne la relativa rappresentazione cartografica nel Piano delle Regole e nello studio geologico comunale (in fase di aggiornamento) in quanto rappresentanti particolari condizioni di vincolo utili da essere prese in considerazione.

### **Risposta**

#### **PGI:**

- A. se ne prende atto;
- B. a seguito di verifica, la fascia di rispetto dell'impianto di depurazione (100 m) viene tolta dalla tavola D4.2 Vincoli vigenti e fasce di rispetto;
- C. se ne prende atto;
- D. se ne prende atto;

#### **RA:** /

### **Sintesi**

**4.** Nel merito degli sviluppi previsti e L.R. 31/2014 - Riduzione del consumo di suolo, si demanda l'idonea valutazione della competente Provincia di Bergamo.

### **Risposta**

**PGI:** se ne prende atto.

**RA:** se ne prende atto.

### **Sintesi**

**5.** Nel merito della coerenza con altri strumenti pianificatori, nel merito del Piano di zonizzazione acustica comunale, non si rilevano ulteriori informazioni rispetto a quelle desunte in fase di scoping: l'ultimo aggiornamento è quello "approvato con D.C.C. n. 32 del 26.10.2019, a cura di Consulenze Ambientali)". Si ricorda comunque quanto già osservato in fase di scoping e cioè che: "Ai sensi dell'art. 4 della L.R. 13/2001, si ricorda che la coerenza tra strumenti urbanistici e zonizzazione acustica deve essere garantita entro un anno dalla approvazione di ciascuno strumento, considerando che, ove la zonizzazione acustica risulti già tutelante per gli ambienti abitativi, esistenti e di previsione, non vi è esigenza di modifica". Ciò viene ricordato al fine di sottolineare quanto rilevante sia la coerenza tra gli strumenti di gestione del territorio con la classificazione acustica dello stesso, al fine di prevenire il degrado delle zone acusticamente non inquinate e risanare quelle dove si riscontrano livelli di rumorosità tali da incidere negativamente sull'ambiente e sulla salute della popolazione.

### **Risposta**

**PGI:** se ne prende atto.

**RA:** se ne prende atto.

### Sintesi

6. Nel merito della tematica relativa ai **siti contaminati e/o potenzialmente contaminati** e nello specifico alla presenza nel territorio comunale di siti inseriti nella banca dati interna all'Agencia condivisa con Regione Lombardia (AGISCO - Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati) di cui se n'è richiesto riscontro in fase di scoping della Variante (BG160.0004, BG160.0007 e BG160.0008), si prende atto positivamente delle informazioni/aggiornamenti forniti contestualmente all'Allegato 1 al RA (Quadro di Riferimento sociale e ambientale). Si provvederà pertanto ad aggiornarne i contenuti riversando tali informazioni nei relativi archivi e banche dati.

### Risposta

**PGI:** se ne prende atto.

**RA:** se ne prende atto.

### Sintesi

7. Nel merito della **Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT e** si prende atto che nell'ambito della Variante è in fase di aggiornamento lo studio geologico comunale vigente. Si osserva che, non essendo stati né pubblicati su SIVAS né resi disponibili i documenti relativi, non è stato possibile analizzare e valutare l'aggiornamento della componente geologica e sismica del PGT. Pertanto, non essendo a conoscenza dello stato di avanzamento di tale aggiornamento, ci si limita a ricordare quanto già osservato a riguardo in fase di scoping e nel relativo capitolo del presente contributo (Cfr. Vincoli) in riferimento alla delimitazione dei vincoli a carattere prettamente geologico (aree di ricarica ISI e ISP, fasce di rispetto captazioni idropotabili, ...).

### Risposta

**PGI:** se ne prende atto.

**RA:** /

### Sintesi

8. Nel merito dell'**adeguamento del PGRA** come già esplicitato in fase di scoping, il Comune di Pedrengo è inserito in zona A ad alta criticità idraulica ai sensi del r.r. n.7/2017 e s.m.i.. Si prende atto che è stato redatto il Documento semplificato di valutazione del rischio idraulico comunale (in ottemperanza al r.r. del 20.11.2017 e s.m.i. in attuazione alla l.r. 4/2016) e tuttora in fase di aggiornamento. Si ribadisce quanto già osservato in fase di scoping, che detto documento semplificato comunque non deve essere ritenuto sostitutivo del più completo studio comunale di gestione del rischio idraulico che dovrà essere redatto ai sensi dell'art 14 entro i relativi tempi indicati, entro il 31 dicembre 2025.

### Risposta

**PGI:** se ne prende atto

**RA:** /

### Sintesi

9. Nel merito della tematica relativa alle **superfici permeabili** dall'esame della documentazione non risulta chiaro se sia stato seguito a quanto osservato in fase di scoping riguardo alle indicazioni di cui alla DGR 24 ottobre 2018 - n. XI/695 di recepimento delle definizioni del Regolamento Edilizio-tipo nazionale (tra cui la definizione di superficie permeabile). Si ribadisce che le superfici drenanti permeabili dovrebbero essere costituite da aree a verde profondo e non da aree di verde pensile (es. aiuole sopra i posti auto o garage), per consentire un naturale drenaggio delle acque meteoriche e uno sviluppo equilibrato, ad esempio, degli alberi, molto utili per ombreggiare e migliorare, mediante l'evapotraspirazione, il microclima. Una volta adottata la definizione di cui sopra, occorre contestualmente garantire percentuali di superfici permeabili a verde profondo per

ciascun intervento edilizio, compresi quelli nei lotti liberi interclusi, adeguate: non si dovrebbe andare al di sotto delle percentuali minime a suo tempo stabilite dall'art. 3.2.3 del Regolamento d'Igiene Tipo di Regione Lombardia (30% per i complessi residenziali e misti e 15% per le zone destinate ad insediamenti produttivi o commerciali). Si raccomanda quindi al Comune di garantire in ogni zona ampie percentuali di superfici permeabili, a verde profondo come da definizione nazionale, all'interno di ciascun intervento urbanistico e edilizio perché questa attenzione alla gestione del territorio rappresenta una delle più efficaci e importanti forme di prevenzione di futuri squilibri ecologici, idrologici e microclimatici.

#### **Risposta**

**PGI:** Le nuove NTA hanno coerenziano la propria nomenclatura con le definizioni del RET.

**RA:** /

#### **Sintesi**

**10.** Nel merito della tematica del **verde urbano e** della **resilienza ai cambiamenti climatici** dato atto che tra le strategie e le azioni di Piano ne sono state inserite alcune specifiche a riguardo ("B3 – Sviluppo retti di connessione tra verde urbano e sistema ambientale territoriale" e "E1c – Sistema del verde urbano"), si ritiene che il comune di Pedrengo abbia colto la sollecitazione in fase di scoping verso l'incremento del verde, pubblico o privato, all'interno del TUC. Si ricorda che le piante, se pur scelte tra quelle poco idro esigenti, necessitano di acqua nel caso di periodi di siccità prolungata: per questo occorre incentivare il recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture degli edifici, al fine di disporre di risorse idriche.

#### **Risposta**

**PGI:** /

**RA:** Si integrano le indicazioni inerenti al recupero delle acque meteoriche riportate nel capitolo "14. MISURE DI INSERIMENTO AMBIENTALE E MITIGATIVE", paragrafo "14.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato" del RA, nella sezione "Fase di progettazione esecutiva e rilascio dei titoli abilitativi":

al posto dell'indicazione

- *"recupero e raccolta di parte delle acque piovane, per usi esterni e/o interni alle abitazioni, consentendo il contenimento dei consumi di acqua per usi potabili e dei prelievi idrici per usi non idropotabili;"*

si riporta quanto segue:

- *"filtrazione, recupero e raccolta delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture degli edifici, per usi esterni e/o interni alle abitazioni (irrigazione delle aree verdi, alimentazione degli sciacquoni dei bagni, ...) consentendo il contenimento dei consumi di acqua per usi potabili e dei prelievi idrici per usi non idropotabili;" (...).*

#### **Sintesi**

**11.** Nel merito della tematica relativa al **risparmio della risorsa idrica** in fase di scoping era stata sottolineata l'importanza di inserire un richiamo nell'ambito della normativa di PGT e/o nell'ambito delle norme prescrittive di ciascun ambito all'art. 6 comma 1 lettera e) del r.r. n. 2/2006 che prevede l'obbligo, insieme ad altre misure di risparmio idrico, della filtrazione e del recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei tetti delle nuove edificazioni, per usi quali l'irrigazione delle aree verdi e l'alimentazione degli sciacquoni dei bagni. Dalla disamina della documentazione messa a disposizione, parrebbe non essere stato inserito tale importante riferimento; si rinnova pertanto l'invito ad inserire detto obbligo (filtrazione e recupero acque meteoriche) oltre che nel Rapporto Ambientale anche nel Regolamento Edilizio e nell'ambito della normativa del Documento di Piano e del Piano delle Regole e Piano dei Servizi nonché nell'ambito delle norme prescrittive valide per ciascun ambito di trasformazione. La necessità di risparmiare la risorsa idrica potabile rappresenta infatti una delle esigenze ambientali emergenti. Si evidenzia che il recupero delle acque meteoriche, come sopra indicato, può essere effettuato per le sole acque meteoriche ricadenti sulle

coperture in quanto sostanzialmente non suscettibili di contaminazione, a differenza delle acque meteoriche di dilavamento di piazzali e strade.

#### **Risposta**

**PGI:** /

**RA:** si veda la risposta del punto precedente (10).

#### **Sintesi**

**12.** Nel merito della **Rete Ecologica Comunale** il cui schema è riportato nella tavola D7 – Rete ecologica Comunale – REC, è auspicabile che l'attuazione della REC sia resa possibile attraverso norme specifiche e non generiche, come suggerito anche nel precedente contributo ARPA n. 61503 del 18/04/2023. È importante che i progetti di REC, in analogia a quanto reso obbligatorio per gli studi sulla VInCA dalle nuove Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, siano predisposti mediante l'intervento di idonee figure professionali in grado, per esperienza e tipologia di studi, di cogliere le eventuali valenze ecologiche ed ecosistemiche presenti nel territorio e in grado di proporre misure tecniche e normative di Piano sito specifiche. Si richiamano alcune misure che gli esperti sono in grado di proporre in funzione dell'assetto del territorio. Si prende atto positivamente che nel Piano di monitoraggio del PGT, illustrato nel Rapporto Ambientale, è previsto il monitoraggio dell'estensione complessiva della REC, oltre che il dettaglio del "numero di interventi inerenti all'attuazione della rete ecologica". Relativamente all'interferenza di alcuni elementi della REC con le azioni di Piano, si rimanda a quanto argomentato nei paragrafi relativi all'ambito AT4.

#### **Risposta**

**PGI:** Le NTA sono state integrate con una normativa riguardante la REC.

**RA:** /

#### **Sintesi**

**13.** Nel merito della **Valutazione di Incidenza (VInCA)**, si demanda l'idonea valutazione della competente Provincia di Bergamo.

#### **Risposta**

**PGI:** se ne prende atto.

**RA:** se ne prende atto.

#### **Sintesi**

**14.** Nel merito della **mobilità sostenibile**, si prende atto positivamente che "nella pianificazione del sistema dei servizi [...] sono identificati come qualificanti: il sistema della rete ciclabile" e che nel Piano di monitoraggio del PGT, illustrato nel RA è previsto il monitoraggio della "Viabilità ciclopedonale (km totali e pro capite)". È auspicabile che l'indicazione di prevedere nuovi tratti di piste ciclabili che vadano ad uniformare e a permettere un migliore collegamento dei tratti esistenti, si concretizzi effettivamente in fase attuativa. Si coglie l'occasione per evidenziare che:

- la L. 11/01/2018 n.2 "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica". all'art. 8 comma 5 prevede che in sede di attuazione degli strumenti urbanistici i comuni stabiliscano i parametri di dotazione di stalli per le biciclette, o rastrelliere, destinati ad uso pubblico e ad uso pertinenziale;
- il D.lgs. 257/2016 prevede misure che riguardano il potenziamento della rete di punti di ricarica elettrica per gli autoveicoli, anche nelle ristrutturazioni di edifici e nuovi edifici non residenziali con superficie utile superiore a 500 mq e ristrutturazioni di edifici e nuovi edifici residenziali con almeno 10 unità abitative (cfr. art. 15 del D.lgs. 257/2016).



### Risposta

**PGI:** se ne prende atto.

**RA:** /

### Sintesi

**15.** Nel merito delle **energie rinnovabili negli edifici pubblici**, si rinnova il suggerimento già fornito in fase di scoping a effettuare una ricognizione degli interventi di efficientamento energetico e di utilizzo di energie rinnovabili, effettuati e/o programmati negli edifici pubblici del territorio. A tal proposito, si coglie l'occasione per evidenziare nuovamente che è stata promulgata la l.r. n.6 del 11/04/2022 atta ad assegnare un ruolo agli immobili pubblici nel potenziamento degli impianti fotovoltaici esistenti, prevedendo che i Comuni, a seguito dell'individuazione da parte di Regione Lombardia di appositi criteri, trasmettano in Regione gli elenchi degli immobili di proprietà utilizzabili per la realizzazione e diffusione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo per l'energia.

### Risposta

**PGI:** se ne prende atto.

**RA:** il Comune ha effettuato la ricognizione degli interventi di efficientamento energetico e di utilizzo di energie rinnovabili, effettuati e/o programmati negli edifici pubblici del territorio: tale informazione sarà riportata nell'Allegato 1 al RA "il Quadro di Riferimento sociale e ambientale", componente "Energia e inquinamento luminoso", nella sezione "ELEMENTI DI ATTENZIONE".

### Sintesi

**16.** Nel merito delle **distanze da allevamenti**, si prende atto che all'art.14.20 delle NTA della presente proposta di variante è stato inserito il riferimento al Decreto del Direttore Generale n. 20109 del 29/12/2005 ma non al principio di reciprocità.

### Risposta

**PGI:** se ne prende atto.

**RA:** se ne prende atto.

### Sintesi

**17.** Nel merito dell'**inquinamento luminoso**, si prende atto dal RA che il Comune di Pedrengo è dotato di "Piano d'illuminazione comunale - PRIC".

### Risposta

**PGI:** se ne prende atto.

**RA:** se ne prende atto.

### Sintesi

**18.** Nel merito delle **previsioni di Piano**, si specifica quanto segue:

- A. in merito alla gestione delle acque reflue, dalla consultazione della documentazione dell'aggiornamento 2022 del Piano d'Ambito della Provincia di Bergamo, è possibile appurare che le aree d'interesse vengono così suddivise:
- ambiti AT2, AT3, AT4 e AT6 del DdP all'interno dell'agglomerato AG01601801 "Bagnatica";
  - tutti i restanti ambiti individuati nelle previsioni del DdP (AT1 e AT5) e del PdR (PII Do.Ro) fuori dalle perimetrazioni del Piano d'Ambito.

Risultando serviti da pubblica fognatura tutti gli ambiti del primo punto del precedente elenco puntato, si rammenta che, secondo quanto previsto dal vigente Piano di Tutela e Uso delle

Acque (PTUA) di Regione Lombardia i Comuni, preliminarmente all'approvazione di piani e progetti di ristrutturazione urbanistica o di nuova urbanizzazione e al rilascio del permesso a costruire e degli altri titoli edilizi di opere di urbanizzazione, sono tenuti ad acquisire il "parere vincolante del gestore del servizio idrico integrato sulla compatibilità con la funzionalità di reti e impianti e il parere vincolante dell'Ufficio d'Ambito sulla coerenza col Piano quadriennale degli interventi e col Piano d'ambito". Inoltre, per gli ambiti AT1, AT5 e PII Do.Ro., vista l'interferenza del territorio comunale di Pedrengo con le Aree di Ricarica dell'Idrostruttura Sottterranea Intermedia (ISI) e Profonda (ISP) definite contestualmente al PTUA 2016, si richiama il divieto di scarico su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo di acque reflue provenienti da insediamenti isolati, aventi un numero di abitanti equivalenti superiore a 50 (art.6 comma 4 del regolamento regionale n. 6/2019); qualora non dovessero ricadere in tale casistica (scarico con ab.eq.<50), si ricorda che lo scarico di reflue derivanti da insediamento isolato dovrà essere conforme alla normativa vigente (Parte Terza del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e autorizzato dalla competente Provincia ai sensi del R.R. n. 6/2019.

- B. per la gestione delle acque meteoriche si demanda al Comune, qualora i singoli interventi dovessero venire confermati, la verifica del rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dei R.R. n.7/2017 e n.8/2019;
- C. in relazione alla gestione delle acque bianche delle coperture delle\eventuali\ e nuova\ e edificazioni\ e, si richiamano le indicazioni di cui all'art. 6 comma 1 lettera e) del r.r. n. 2/2006
- D. in merito alla compatibilità geologica delle singole previsioni di Piano, non essendo a conoscenza né dello stato di avanzamento dell'aggiornamento della componente geologica e sismica del PGT né dei relativi contenuti (in quanto non messi a disposizione nella presente fase procedimentale di VAS), se ne demanda idonea valutazione all'Autorità Competente in tal senso (Comune di Pedrengo). Nei paragrafi di dettaglio di ciascun ambito si fornirà una valutazione di compatibilità in riferimento alla pianificazione geologica vigente;
- E. in merito alla gestione dei materiali da scavo eventualmente prodotti nella realizzazione dei futuri interventi, si coglie l'occasione per ricordare che dovranno essere gestiti alternativamente con una delle seguenti modalità:
- a) come sottoprodotti ai sensi del Titolo II del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 qualora trasportati esternamente al sito di produzione;
  - b) ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 se riutilizzati nel sito di produzione escludendoli dalla disciplina dei rifiuti;
  - c) come rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- F. in relazione alla compatibilità delle matrici ambientali potenzialmente impattate dalle attività esistenti negli ambiti d'interesse (sia cessate sia tuttora in esercizio), considerato che la prevista variante porterà parte di tali areali in esame ad essere riqualificati mantenendo la destinazione d'uso o cambiandola verso nuove altre tipologie di utilizzo, sembra opportuno che il Comune, in base alle informazioni detenute nei propri archivi circa la presenza in loco di centri di pericolo (quali serbatoi interrati, depositi rifiuti, attività insalubri dismesse, etc.), valuti la necessità di procedere all'esecuzione di eventuali indagini preliminari volte ad escludere che vi siano state contaminazioni pregresse delle matrici ambientali generate dalle attività svolte nel sito;
- G. considerando che nella Variante sono state previste destinazioni d'uso compatibili con l'insediamento di attività economiche o una variazione di quelli eventualmente già esistenti, si ricorda che dovranno essere attivate tutte le procedure autorizzative in materia ambientale presso i relativi Enti Competenti;
- H. dal punto di vista acustico vista la futura destinazione d'uso dei nuovi ambiti, si suggerisce al Comune di acquisire idonea documentazione previsionale di clima acustico per tutti gli ambiti a destinazione d'uso residenziale (AT1, AT2, AT4 e AT6) o di impatto acustico per gli ambiti non residenziali ai sensi della L. 447/95 e s.m.i nelle forme consentite dalla normativa;
- I. per la componente biodiversità si richiama, quanto già osservato in fase di scoping, l'interessamento del territorio comunale di Pedrengo con le aree delimitate per organismi nocivi (Reg.UE 2016/2031) presenti in Lombardia, in particolare nelle zone cuscinetto del coleottero Popillia japonica (intero territorio comunale). Dunque, qualora vengano previste delle opere di compensazione che riguardano la componente biodiversità (ad esempio messa a dimora di

specie arboree/arbustive), sembra opportuno ricordare i riferimenti normativi relativi a detto organismo nocivo affinché si possa limitarne la diffusione:

<https://fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/DettaglioRedazionale/organismi-nocivi/insetti-e-acari/popillia-japonica>;

J. **Documento di Piano:**

- **Ambito AT1 - Recupero Ex-Cantoni:** dalla disamina delle perimetrazioni delle fasce fluviali PAI e delle aree allagabili PGRA presenti negli strati informativi di alcuni Piani sovraordinati caricati sul Geoportale cartografico regionale (servizi PAI Vigente e Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - PGRA vigente) e della cartografia di supporto allo studio geologico comunale, emerge che l'areale in questione interferisce direttamente/parzialmente con le seguenti perimetrazioni:

PAI

- fascia fluviale A e B dell'Elaborato 8 del PAI (stretta fascia lungo lato ovest – scarpata Serio)
- fascia fluviale C dell'Elaborato 8 del PAI (restante porzione del sito)

PGRA

- area P3/H (aree interessate da alluvioni frequenti) dell'ambito territoriale Reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP), classificata in piccola parte come R4 - Rischio molto elevato e la restante porzione come R1 - rischio moderato (stretta fascia lungo lato ovest – scarpata Serio)

FATTIBILITÀ GEOLOGICA VIGENTE

- Classe 4b: gravi limitazioni da pericolosità idraulica (stretta fascia lungo lato ovest – scarpata Serio)
- Classe 3b: limitazioni da pericolosità idraulica (restante porzione del sito)

Alla luce di quanto sopra, si sottolinea in via generale che l'intero ambito in questione (AT1) deve attenersi al rispetto delle norme geologiche di Piano e quelle di cui al "Titolo II – Norme per le fasce fluviali" delle N.d.A. del PAI. In dettaglio, rilevando che le aree interessate dai vincoli a carattere geologico-idraulico più stringenti (stretta fascia lungo lato ovest – scarpata Serio) sono interessate da previsioni di Piano di "verde pubblico", si segnala che per le restanti aree vige il rispetto delle NTA geologiche di Piano per le quali "le modifiche di uso del suolo sono subordinate all'esecuzione di verifiche di carattere idraulico, con determinazione delle portate di massima piena e relativi tempi di ritorno, dalle quale deve scaturire l'eventuale necessità di realizzazione di opere di difesa di insediamenti civili o produttivi in progetto".

In aggiunta, dalla disamina della tavola 2a – Fasce di Rispetto del Reticolo Idrico Principale e Consortile dello studio di "Individuazione del Reticolo idrico minore e regolamento per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica (DGR 23 Ottobre 2015 – n. X/4229)", emerge che gli areali afferenti al comparto in questione interferiscono parzialmente (lungo il confine occidentale) con la perimetrazione vincolante di una fascia di rispetto di un corso d'acqua appartenente al Reticolo Idrico Principale (fiume Serio). Pur non ricadendo in una fase esecutiva delle previsioni di Piano, demandando comunque qualunque valutazione all'Autorità Competente in materia di Polizia Idraulica, si consiglia di verificarne in sito la relativa reale estensione secondo le disposizioni del regolamento di polizia idraulica vigente, al fine di armonizzare i dettagli dei futuri interventi in previsione con i disposti normativi sopracitati.

In riferimento alla compatibilità delle matrici ambientali con le future previsioni di Piano, si rileva che sul sito in questione è stata condotta un'indagine preliminare effettuata in contraddittorio con ARPA (prot. ARPA n. 162906 del 27/11/2006) dalle cui risultanze erano stati evidenziati "i seguenti superi:

- punto 2 campione 2B: Est As 28,50 mg/Kg (ARPA non ha evidenziato superamenti) punto 7 campione 7A: Conforme per entrambi i laboratori
- punto 8 campione 8B: Est As 28,90 mg/Kg - ARPA 26 mg/Kg"

Inoltre, si era evidenziato che "nel campione relativo al punto 6 definito "Bianco di confronto" sono state riscontrate concentrazioni di Arsenico di 21,5 mg/Kg e Zinco di 178,7 mg/Kg".

Alla luce dei superamenti dei limiti delle CSC previste dalla normativa vigente per "Siti ad uso residenziale, verde pubblico e privato" (D.lgs. 152/06 e s.m.i., Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1, Colonna A) di cui sopra, qualora venga confermata la prevista destinazione d'uso residenziale del sito, si demanda al competente Comune di Pedrengo la necessità di valutare l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi della normativa vigente.

Inoltre, dagli archivi dell'Agenzia è emersa la trasmissione in data 27/04/2010 (prot. prov. n.45746 del 27/04/2010 e prot. ARPA n. 70498 del 18/05/2010) da parte della Provincia di Bergamo del documento "Mappatura rifiuti" redatto dalla società Est srl in riscontro alla nota provinciale con prot. prov. n.4929 del 19/01/2010, dalla cui analisi emerge la presenza in sito di vari materiali e rifiuti caratterizzati da un punto di vista merceologico e per i quali vengono fornite alcune indicazioni di corretta gestione. A riguardo, richiamando le osservazioni della competente Provincia di Bergamo (prot. prov. n.45746 del 27/04/2010 e prot. ARPA n. 70498 del 18/05/2010), si suggerisce di prescrivere la realizzazione di un'omogenea indagine ambientale volta ad aggiornare il quadro complessivo di potenziale contaminazione pregressa nelle matrici ambientali coinvolte.

In merito alla componente biodiversità, oltre a quanto già segnalato nella sezione Valutazione di Incidenza (VInCA) del presente contributo, si rileva l'elevato pregio ambientale delle aree in questione in virtù dell'appartenenza ad un corridoio primario ad alta antropizzazione della RER, e parzialmente con un elemento di primo livello della RER, con un corridoio fluviale della REP e con la perimetrazione del Parco del Serio. Alla luce di quanto sopra, si coglie comunque l'occasione per ricordare quanto stabilito dall'allegato 7 della DG.R. n. 8/10962 del 30/12/2009: all'interno degli areali definiti nella Rete Ecologica Regionale (tra cui elementi di primo livello e corridoi primari ad alta antropizzazione di cui sopra) è necessario evitare, come criterio ordinario, l'inserimento delle "aree di trasformazione" del PGT. Nel caso di trasformazioni giudicate strategiche, l'autorità competente dei relativi procedimenti di VAS, in base alla suddetta DGR, deve valutare la necessità di applicare anche la Valutazione d'Incidenza, al fine di garantire il mantenimento della funzionalità globale della Rete Natura 2000 di cui gli elementi della RER costituiscono importanti elementi di raccordo e continuità ecologica.

Inoltre, si rileva l'interferenza del sito, oltre che con la zona cuscinetto del coleottero Popillia japonica (come già segnalato per l'intero territorio comunale in via generale nel paragrafo Previsioni di Piano), anche con quella del Cancro colorato del platano (Ceratocystis platani). Alla luce di ciò, qualora vengano previste delle opere di compensazione che riguardano la componente biodiversità (ad esempio messa a dimora di specie arboree/arbustive), sembra opportuno ricordare i riferimenti normativi relativi a detto organismo nocivo affinché si possa limitarne la diffusione:

<https://www.fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/DettaglioRedazionale/organismi-nocivi/funghi-e-oomiceti/ceratocystis-platani>.

- **Ambito AT2 - Completamento interno:** in relazione alla compatibilità delle matrici ambientali potenzialmente impattate dalle attività esistenti, considerato che la Variante porterà gli areali interessati ad essere riqualificati con un uso residenziale, sembra opportuno che il Comune, in base alle informazioni detenute nei propri archivi circa la presenza in loco di centri di pericolo (quali serbatoi interrati, depositi rifiuti, attività insalubri attive o dismesse, etc.), valuti la necessità di prescrivere l'esecuzione di indagini preliminari volte ad escludere che vi siano state contaminazioni pregresse delle matrici ambientali generate dalle attività svolte nel sito.

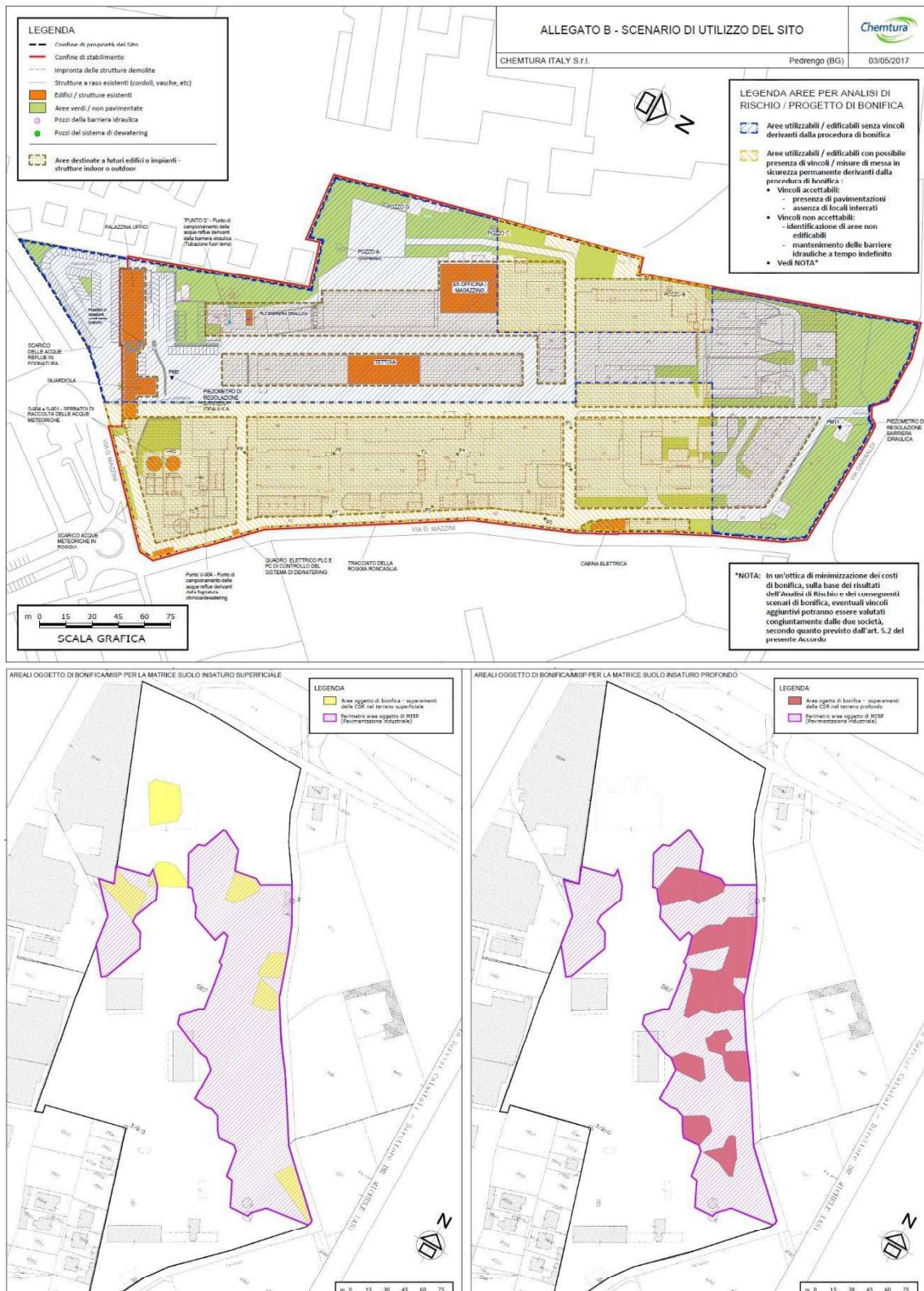
Dalla disamina della tavola 2a – Fasce di Rispetto del Reticolo Idrico Principale e Consortile dello studio di "Individuazione del Reticolo idrico minore e regolamento per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica (DGR 23 Ottobre 2015 – n. X/4229)", emerge che gli areali afferenti al comparto interferiscono parzialmente (lungo il confine orientale) con la perimetrazione vincolante di una fascia di rispetto di un corso d'acqua appartenente al Reticolo Idrico Consortile (roggia Roncaglino). Pur non ricadendo in una fase esecutiva delle previsioni di Piano, demandando comunque qualunque valutazione all'Autorità Competente in materia di Polizia Idraulica, si consiglia di verificarne in sito la relativa reale estensione secondo le disposizioni del regolamento di polizia idraulica vigente, al fine di armonizzare i dettagli dei futuri interventi in previsione con i disposti normativi sopraccitati.

- **Ambito AT3 – Ex Chemtura:** in merito alla compatibilità geologica dell'intervento dalla disamina della cartografia di supporto allo studio geologico comunale emerge che l'areale è classificato in classe di fattibilità 2 (fattibilità con modeste limitazioni). Alla luce di ciò, pur demandandone idonea valutazione all'Autorità Competente in tal senso (Comune di Pedrengo), si ricorda quanto stabilito dalle NTA geologiche vigenti per la suddetta classe di fattibilità, e cioè che dovranno essere prodotte: "indagine geotecnica puntuale atta a definire la stratigrafia del substrato per una profondità corrispondente allo spessore dei terreni sollecitati dalle opere di fondazione, entità dei carichi applicabili (carico ammissibile) e dei cedimenti conseguenti; valutazioni, anche di tipo speditivo, per l'eventuale individuazione di piccole falde sospese e il loro livello piezometrico".

In aggiunta, dalla disamina della tavola 2b – Fasce di Rispetto del Reticolo Idrico Principale e Consortile dello studio di "Individuazione del Reticolo idrico minore e regolamento per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica (DGR 23 Ottobre 2015 – n. X/4229)", emerge che gli areali afferenti al comparto in questione interferiscono parzialmente (lungo il confine settentrionale, orientale e parte di quello meridionale) con la perimetrazione vincolante della fascia di rispetto di un corso d'acqua appartenente al Reticolo Idrico Consortile (roggia Roncaglia). Pur non ricadendo in una fase esecutiva delle previsioni di Piano, demandando comunque qualunque valutazione all'Autorità Competente in materia di Polizia Idraulica, si consiglia di verificarne in sito la relativa reale estensione secondo le disposizioni del regolamento di polizia idraulica vigente, al fine di armonizzare i dettagli dei futuri interventi in previsione con i disposti normativi sopracitati.

In merito al procedimento di bonifica in corso, si richiamano i contenuti d'interesse in riferimento alle valutazioni tecniche fornite da ARPA riguardo all'Analisi di Rischio Sanitario Ambientale redatta ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. sull'Area Lanxess Solutions Italy S.r.l. ubicata in via Mazzini n. 11 (prot. ARPA n. 23912 del 15/02/2021). In prima battuta si ricorda che veniva demandata al Comune ("in qualità di titolare del procedimento di bonifica nonché per le specifiche competenze in materia di governo del territorio") la definizione delle "modalità di coordinamento tra la riconversione urbanistica del sito ed i vincoli posti alla base della procedura di Analisi di Rischio e derivanti dagli accordi sottoscritti tra le parti private" e la "verifica del rispetto dei vincoli urbanistici che verranno apposti su areali più estesi rispetto a quelli oggetto degli interventi di bonifica". Nel dettaglio, si ricorda che "l'elaborazione dell'Analisi di Rischio Sanitario Ambientale è stata implementata considerando lo scenario futuro di sviluppo e utilizzo dell'area stessa; per quanto sopra, sulla base di accordi privati fra le parti (Lanxess Solutions Italy S.r.l. e ENI Rewind S.p.A.), l'elaborazione ha previsto la definizione di due areali che saranno utilizzabili / edificabili solo con vincoli ritenuti accettabili dalle parti (presenza di pavimentazioni e assenza di locali interrati), fatti salvi gli interventi di bonifica/MISP che si rendano necessari nell'ambito dell'iter procedurale di bonifica in corso". Inoltre, si richiama ulteriormente che "l'Agenzia effettuerà le attività di controllo, per gli aspetti ambientali di competenza, limitatamente agli areali interessati da interventi di bonifica / MISP e sulla base della documentazione progettuale che verrà predisposta dalla parte".

Per meglio chiarire quanto sopra esposto si riportano di seguito degli stralci di planimetrie esemplificative.



- **Ambito AT4 – Margine sud: masterplan ex ambito di trasformazione D7:** Dalla disamina della tavola 2b – Fasce di Rispetto del Reticolo Idrico Principale e Consortile dello studio di "Individuazione del Reticolo idrico minore e regolamento per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica (DGR 23 Ottobre 2015 – n. X/4229)", emerge che gli areali afferenti al comparto interferiscono parzialmente (lungo il confine orientale) con la perimetrazione vincolante di una fascia di rispetto di un corso d'acqua appartenente al Reticolo Idrico Consortile (roggia Roncaglia). Pur non ricadendo in una fase esecutiva delle previsioni di Piano, demandando comunque qualunque valutazione all'Autorità Competente in materia di Polizia Idraulica, si

consiglia di verificarne in sito la relativa reale estensione secondo le disposizioni del regolamento di polizia idraulica vigente, al fine di armonizzare i dettagli dei futuri interventi in previsione con i disposti normativi sopracitati.

In merito alla componente biodiversità, si rileva la totale interferenza del sito con un elemento di secondo livello della RER e con una perimetrazione delle Aree che influenzano negativamente la disposizione della rete ecologica definito contestualmente alla REC nella Variante. Considerata la presenza appena a sud di un Varco da mantenere e deframmentare della REC a cui è associata una strategia di "mantenimento e saturazione delle connessioni ecologiche e territoriali" (ripristinato grazie alla ricostituzione a verde di una vecchia area dismessa), si coglie l'occasione per proporre al Comune di indirizzare, per l'ambito in questione, la progettazione verso assetti che possano rafforzare il varco della REC sopramenzionato allineandosi pertanto con la strategia di cui sopra.

- **Ambito AT5 – Margine produttivo ovest:** vista la tipologia di proposta e il contesto ambientale in cui s'inserisce, non si rileva nulla di ulteriore da segnalare rispetto a quanto già fatto in via generale alla sezione Previsioni di Piano del contributo.
- **Ambito AT6 – Via Ceresa, via Boni: nuova previsione:** vista la tipologia di proposta e il contesto ambientale in cui s'inserisce, non si rileva nulla di ulteriore da segnalare rispetto a quanto già fatto in via generale alla sezione Previsioni di Piano del contributo.

#### **K. Piano delle Regole**

- **Ambito PII Do.Ro Global Service (ex PII Domus):** non è chiara la futura destinazione d'uso prevista. A riguardo si segnala che, visto il contesto in cui s'inserisce (zona industriale), parrebbe poco sostenibile (e tutelante per gli eventuali futuri recettori) prevedere in futuro un utilizzo delle aree a residenziale. Qualora, allo scadere della convenzione urbanistica venga confermato l'utilizzo produttivo delle aree ma con attività differenti rispetto all'attuale "deposito di materiali inerti" si richiama quanto segnalato in via generale nel paragrafo Previsioni di Piano in tema di procedure autorizzative in materia ambientale e inquinamento acustico (impatto acustico). In merito alla compatibilità delle matrici ambientali potenzialmente impattate dalle attività esistenti nell'ambito d'interesse ("deposito di materiali inerti"), si suggerisce al Comune di valutare la necessità di procedere all'esecuzione di indagini preliminari volte ad escludere che vi siano state contaminazioni pregresse delle matrici ambientali generate dalle attività svolta in sito. Infine, in merito alla compatibilità geologica degli eventuali futuri interventi, dalla disamina della cartografia di supporto allo studio geologico comunale emerge che l'areale in questione è classificato in classe di fattibilità 2 (fattibilità con modeste limitazioni). Alla luce di ciò, pur demandandone idonea valutazione all'Autorità Competente in tal senso (Comune di Pedrengo), si ricorda quanto stabilito dalle NTA geologiche vigenti per la suddetta classe di fattibilità, e cioè che dovranno essere prodotte: "indagine geotecnica puntuale atta a definire la stratigrafia del substrato per una profondità corrispondente allo spessore dei terreni sollecitati dalle opere di fondazione, entità dei carichi applicabili (carico ammissibile) e dei cedimenti conseguenti; valutazioni, anche di tipo speditivo, per l'eventuale individuazione di piccole falde sospese e il loro livello piezometrico".

#### **Risposta**

**PGI:** se ne prende atto.

**RA:** se ne prende atto.



## Parco del Serio

in data 31.10.2023 prot. n. 12208

Il Parco sottolinea che è apprezzabile lo sforzo di minimizzare il consumo di suolo così come l'aver dettagliato la REC (Rete Ecologica Comunale).

- A. Le previsioni derivanti anche da programmazioni sovracomunali (come nel caso della riduzione dell'ambito di trasformazione A1 previsto dal PTCP, che ricomprendeva l'infrastruttura di previsione provinciale denominata Penetrazione Est, rimasta invariata nel il tratto che dal fiume Serio raggiunge viale Kennedy) determinano comunque oltre al consumo di suolo anche una frammentazione ulteriore del territorio con conseguenze sulla valenza della progettata REC comunale. Nelle future fasi di progettazione di una tale opera che risulta comunque negativa in termini ambientali generali e di conservazione della biodiversità si dovrà prevedere un attento inserimento paesistico prevedendo idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale da dettagliare in termini progettuali e con idonee superfici a verde.
- B. Per quanto concerne le previsioni di nuovi percorsi ciclabili in fregio al fiume Serio dovrà essere attentamente valutata l'opportunità di ridurre al minimo il calibro dei percorsi ed evitare collocazioni che interferiscano con le fasce boscate perifluviali al fine di evitare il disturbo antropico di tali aree e andrà attentamente valutata la necessità della previsione di una nuova passerella ciclopedonale sul fiume Serio in quanto un opera di questo tipo costituirebbe un ulteriore frammentazione della continuità dell'ecosistema fluviale e delle fasce di vegetazione riparia.

### Risposta

**PGI:** se ne prende atto.

**RA:** se ne prende atto.